ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—, Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento pu da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia pe ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — U cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni di pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti — Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p — TRIESTE dì 15 novembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 237. Amministrazione: N. 800 — Pubblicità. N. 801 — Nuova Serie N 617

La situazione del Gabinetto Bonomi

ROMA 14, sera

Nonostante le smentite delle ultime ore, le voci di dissensi nel Gabinetto trovano conferma in tutti gli ambienti giornalistici e parlamentari. Probabilmente i dissensi sorti nel Consiglio dei ministri di ieri l'altro vanno componendosi e, forse, si sono già composti. Tuttavia la situazione del Ministero rimane scossa, ma la data della riapertura della Camera, che ufficiosamente è stabilita per il 23 corr. non è stata ancora ufficialmente fissata e, forse, sarà prorogata di qualche giorno. C'era stasera a Montecitorio chi la fissava al 28, o addirittura ai primi di dicembre.

Di qui alla ripresa dei lavori parlamentari molte cose possono mutare, e non è detto che l'on. Bonomi non possa risolvere la situazione anche a suo favore. Qualche cosa va già mutando: il contegno, ad esempio, dei nittiani. Spaventati dalla possibilità di un ritorno dell'on. Giolitti, essi passano dall'opposizione violenta al Ministero ad una prudente difesa dell'on. Bonomi, e si augurano che non si parli a nessun costo di resurrezione giolittiana. I popolari sono in fermento. Alcuni di essi vorrebbero far passare il gruppo all'opposizione; altri vorrebbero stare a vedere quello che succede per prendere una risoluzione decisiva all'ultimo momento.

Intanto, domani si adunerà il Direttorio del gruppo parlamentare popolare per esaminare la situazione. Non è detto che don Sturzo non pensi di approfittare delle difficoltà in cui si dibatte l'on. Bonomi per prendere ancora una volta risolutamente il sopravvento nel Gabinetto. I giolittiani sembrano disposti a battere il Minsitero: ma mancano gli ordini da Cavour. L'on. Mattoli, intanto, si prepara indefessamente per la fusione delle democrazie, ed ha già raccolto 135 adesioni al nuovo gruppo unico della democrazia italiana. I socialisti sono, naturalmente, all'opposizione, ma vorrebbero evitare una crisi che sboccasse in un Gabinetto filofascista, o, comunque, di destra. Fascisti, nazionalisti e liberali democratici, cioè tutta la destra nazionale è contro Bonomi. Il Governo spera che il tempo, una maggiore serenità di giudizio consentita dal ritorno della calma ed alle condizioni normali, e la stessa aspra lotta per la successione, valgano ad impedire quello che fino ad oggi si profila: cioè una maggioranza contraria.

L'opera del Ministero continua ad essere giudicata non troppo favorevolmente dalla maggior parte della stampa e da quasi tutti i deputati presenti a Montecitorio. Nei circoli politici e giornalistici si deplorano, tuttavia, anche certi eccessi a cui i fascisti, disobbedendo agli ordini ed alle incitazioni dei loro capi, si sono abbandonati nella Capitale. L'opinione pubblica si augura infine che il Governo, troppo manifestamente assente durante le quattro giornate romane, abbia l'energia necessaria per impedire che i ferrovieri trasformino in uno sciopero generale economico, quello che avevano iniziato come sciopero parziale di protesta.

Una nota ufficiale da Roma diramata dalla *Stefani*, dice:

«La voce di dissensi nel Gabinetto per i fatti svoltisi in questi giorni a Roma, è destituita di qualsiasi fondamento.»

La riapertura della Camera rimandata?
L'atteggiamento dei socialisti

ROMA, 14, sera

Negli ambienti parlamentari si assicura che il Presidente del Consiglio ha intenzione di far riaprire la Camera il 30 novembre, invece del 23. La mancanza di una qualsiasi comunicazione ufficiale sulla data della ripresa dei lavori parlamentari agevolerebbe il Presidente del Consiglio a prorogare la riapertura della Camera.

Sono evidenti le ragioni che indurrebbero l'on. Bonomi ad adottare questo provvedimento. Il Presidente del Consiglio spera che una opportuna proroga dell'apertura della Camera, sia pure di solo sette giorni, riesca a calmare le acque di Montecitorio che in questi giorni, per i luttuosi avvenimenti di Roma, si mostrano molto increspate e non propizie all'attuale Gabinetto. Il Consiglio dei ministri, convocato per domani, si occuperà quasi certamente della questione e prenderà una decisione definitiva al riguardo.

L'on. Giolitti sarà di ritorno a Roma la mattina del 22 corrente, alla vigilia, cioè, della riapertura del Parlamento. A proposito del ritorno alla capitale dell'ex Presidente del Consiglio, la *Tribuna*, notoriamente ufficiosa dell'on. Giolitti, assicura che questi parteciperà ai lavori del Parlamento sino dalla sua riapertura.

In questi giorni hanno avuto luogo a Montecitorio varie riunioni della direzione del partito socialista ufficiale per occuparsi, oltre che di questioni riguardanti il partito, anche della situazione politica. Si afferma che in seno alla direzione e tra i deputati socialisti prevale l'idea di dare battaglia alla politica del Governo, dopo quanto si è svolto in questi giorni tra fascisti e comunisti a Roma.

I lavori per la riforma burocratica

ROMA, 14, sera

La Commissione parlamentare per la riforma della burocrazia era convocata per l'11 novembre, per l'esame di numerosi progetti di legge sottopostile dal Governo, ma a causa dello sciopero ferroviario non potè trovarsi in numero. Il presidente sen. generale Zuppelli si era recato di conseguenza dal Presidente del Consiglio, per notificargli le difficoltà che la Commissione incontrava nell'esplicare il proprio mandato nel breve termine di tempo concesso (15 giorni) e chiedere quindi una proroga di detto termine.

L'on. Bonomi ha accolto le richieste del senatore Zuppelli, riducendo il programma di lavoro già stabilito, ed ha dato assicurazioni circa il normale svolgimento del mandato della Commissione, la quale si è riunita ieri ed ha tenuto due lunghissime sedute, una dalle 10 al tocco e l'altra dalle 16 alle 20.30, prendendo in esame il progetto di legge per la riforma giudiziaria. La Commissione tiene anche oggi due sedute e proseguirà senza interruzione i suoi lavori, sino ad esaurimento completo dei progetti di legge, di cui l'esame immediato è stato concordato col Presidente del Consiglio, specialmente riguardanti il riordinamento giudiziario e la riforma della magistratura.

Mercoledì 16 corr. si riuniranno i presidenti delle sottocommissioni della Commissione parlamentare per l'inchiesta sulle spese di guerra, allo scopo di discutere sulla proroga e sull'ampliamento dei poteri della **Commissione stessa.**

Solenni onoranze tributate a Milano
alla salma del fascista caduto a Roma

MILANO, 14 sera

Si è effettuato ieri sera il trasporto dalla nostra stazione alla sede del Fascio di combattimento, della salma del fascista Franco Baldini, ucciso, come è noto, a Roma, in un agguato comunista. La salma avrebbe dovuto giungere ieri mattina alle 9, accompagnata dalle squadre di azione del Fascio milanese e dall'on. Mussolini, ma un telegramma dell'on. Mussolini riferiva che la salma aveva ritardi enormi durante il viaggio e non sarebbe giunta che a tarda ora della sera. La folla numerosa che durante tutta la giornata affluì sul piazzale della stazione per assistere ai funerali, appreso così che il feretro avrebbe compiuto la sua sosta notturna nella sede del Fascio al Monte di Pietà ove sarebbe stata trasportata subito dopo l'arrivo e che nella giornata di oggi avrebbero avuto luogo i funerali.

Imponente sfilata notturna

Il treno recante il feretro giunse alla stazione alle 21.45. La salma venne trasportata in una sala della stazione trasformata in camera mortuaria, tutta addobbata a lutto, nella quale erano state deposte belle corone di fiori, dalla moglie, dai figli, dai fratelli, dalle sorelle, dai nipoti e dai cognati dell'estinto e dalla ditta presso la quale il Baldini era impiegato. Fiori vennero sparsi sulla bara presso la quale si raccolsero i congiunti, mentre fuori, alla luce delle torce a vento, si disponeva il corteo. Sul piazzale della stazione si radunava intanto, una gran folla e quindi s'iniziava il trasporto.

Seguivano la bara due figli dell'estinto, due sorelle in gramaglie, cognati, nipoti ed amici. Indi venivano le squadre fasciste, numerose e composte in formazione militare e da ultimo una lunga teoria di fiaccole. Suggestiva e veramente solenne riuscì la sfilata notturna al chiarore delle resine, lampeggianti e fumiganti svoltasi con ordine perfetto ed in un silenzio profondo, dal quale si levava impressionante il cadenzato rullo dei tamburi.

Lungo il percorso il corteo fu illuminato in pieno dal barbaglio di un riflettore elettrico. Esso passò attraverso una vera folla di cittadini a capo scoperto, mentre alle finestre, nonostante l'ora tarda e il freddo pungente della sera, numerosissima folla si affacciava ovunque a guardare. Il trasporto avvenne senza che si verificasse il minimo incidente. Il feretro giunse alle 23 alla sede del Fascio, dai balconi della quale pendevano dei drappi neri intorno ad una epigrafe: «Un'altra vittima, un altro assassinato: il fascista Baldini».

Durante la notte numerosi fascisti fecero la guardia d'onore alla salma. Nella mattinata un registro posto alla portineria del Fascio si coprì letteralmente di firme. A rendere il tributo di pietà al fascista ucciso, convennero quest'oggi, oltre a tutti i fascisti milanesi, moltissime rappresentanze dei Fasci della Lombardia, del Piemonte, del Veneto, della Liguria, e dell'Emilia e una imponente folla di cittadini.

Il saluto dell'on. Mussolini

L'attestato della commossa pietà si è manifestato anche oggi sotto forma di omaggio floreale inviato, non solo dalle sezioni dei Fasci, ma da privati e da associazioni patriottiche. Posate le corone dinanzi al carro, si forma quindi il corteo che è seguito dalla banda Aldo Sette, che, però, non suona, facendo solamente rullare il tamburo. Il gagliardetto della sede centrale dei Fasci è accompagnato dai membri della commissione esecutiva, onorevoli Lanfranconi, Finzi e Piazzi. Segue quindi il feretro, oggetto di viva commozione, la vedova con gli undici figli, fra i quali il più piccolo di quattro anni e quello che fu testimone a Roma dell'assassinio del padre. Dietro vengono numerosi parenti, conoscenti e in lunghissima, interminabile fila, rigorosamente inquadrati militarmente, i fascisti di Milano e di fuori e le rappresentanze del sodalizio.

Il corteo passa tra la commozione dei cittadini. Dopo la benedizione, la salma si avvia al Monumentale, ove una grande folla di popolani assiste in silenzio. I fascisti sfilano dinanzi al feretro, rendendo il saluto a braccia tese, mentre la musica suona l'inno fascista. Ad un tratto, obbedendo ad un comando secco e breve, tutta l'immensa radunata di fascisti si genuflette, la grande folla la imita e il sacerdote procede alla benedizione della salma. L'on. Mussolini pronuncia un commosso discorso per salutare la vittima, la cui scomparsa, egli dice, sarà vendicata senza, però, ricorrere alla caccia all'uomo. Poi saluta la vedova e i miseri figli. I fascisti, soggiunge l'on. Mussolini, si stringano intorno a questo morto per darne un monito agli avversari. Quindi conclude: «Tu, o Baldini, rappresenti per noi la pietra miliare su cui erigeremo l'edificio del nostro ideale: tu, che sei caduto sulla soglia di quella Roma donde noi un giorno detteremo le leggi del popolo italiano, che non vuole morire per opera dei nemici della patria, ma prosperare».

Terminato il discorso del capo del fascismo, la salma è salutata da un triplice «eja».

Gli ultimi echi dello sciopero generale romano
Una nota ufficiosa sui vari incidenti - Polemiche tra fascisti e gli avversari

Dopo la ripresa del lavoro

ROMA, 14, sera

Il comitato di difesa proletaria tenne nel pomeriggio di ieri la sua ultima riunione. In seguito alla partenza di buona parte dei fascisti ed alle assicurazioni del Governo che si sarebbe proceduto imparzialmente nella applicazione della legge per tutti, il comitato di difesa proletaria, d'accordo con le organizzazioni ferroviarie, decideva la cessazione dello sciopero generale, stabilendo con precisione che alle 24 avrebbero ripreso il lavoro i tipografi ed i lavoranti panettieri e questa mattina alle 6 gli appartenenti a tutte le altre categorie.

Stamane tutti i servizi pubblici sono stati riattivati. Lo sciopero è completamente finito. I tramvieri hanno ripreso regolarmente il loro servizio e si sono tutti ripresentati. La città ha ripreso l'aspetto normale, il lavoro è tornato al suo ritmo consueto.

Smentite fasciste

Intanto, il comitato nazionale fascista risponde alle numerose accuse che sono state mosse ai fascisti in questi giorni, nei seguenti termini:

1) I fascisti, dopo la loro magnifica e superba manifestazione non potettero partire per un solo motivo: lo sciopero ferroviario scoppiato e per motivi mediocrissimi;

2) Risultano alla segreteria dei Fasci scomparsi molti fascisti. Sembra siano stati preda dei fornaciai. Un fascista, come dimostrano i documenti, fu gettato nel Tevere dai comunisti;

3) Lo sciopero generale, che ha sembrato l'espressione di una reazione impulsiva e immediata, è stato il frutto di una lunga e abile preparazione compiuta da elementi socialisti e nittiani, arrivati a Roma da varie regioni d'Italia;

4) I vari episodi che si riferiscono all'imposizione del saluto ai gagliardetti dei Fasci, imposizione sconsigliata e biasimata dai capi e, soprattutto, da Mussolini, si spiegano pensando allo stato d'animo di assoluta riverenza e di cieca devozione dei fascisti ai gagliardetti più volte insanguinati dal martirio di centinaia di combattenti contro il «nemico interno»;

5) E' falsa l'affermazione di un giornale nittiano che i ferrovieri abbiano fatto una colletta per far partire dei gruppi di fascisti affamati e senza denaro;

6) Non è vero che alcune squadre di fascisti siano state scortate sino alla stazione di Termini da due file di guardie e di agenti, come si fa con i delinquenti volgari;

7) Quei gruppi di cittadini che si fanno fautori di vivaci critiche e di commenti sproporzionati alla realtà degli eventi, aiutano inconsciamente i fautori del disordine nazionale: i socialisti, i comunisti e i nittiani.

8) Coloro che si scandalizzano per i danni al teatro Augusteo, danni di molto inferiori a quello che si dice e che il comitato centrale con denaro proprio saprà regolarmente indennizzare, sappiano che i danni all'Augusteo sono stati determinati dal fatto che, per impedire che i fascisti fossero esposti ad oppressioni sovversive, i dirigenti consigliarono di rifugiarsi nell'Augusteo, consiglio preceduto dai suggerimenti e dalle pressioni del sottosegretario alla Presidenza on. Bevione;

Il monito dei fascisti

9) Tutto quanto si è svolto in Roma in questi ultimi giorni deve essere inteso come un ammaestramento. I fascisti sono ormai preparati e prepareranno meglio le loro forze. Il Governo non si illuda, e ne dovrebbe aver capito dal congresso e dal corteo dei Fasci, di continuare a poggiare sulle forze antinazionali, poichè i Fasci gli hanno dimostrato che «il fascismo non è un mito, ma bensì una grande, pericolosa realtà». E se non si è fatto nulla di deciso, gli è perchè non si doveva e dai dirigenti non si voleva si compiesse;

10) Le ultime squadre fasciste, trattenute espressamente a Roma fino alla fine dello sciopero, come era stato precedentemente stabilito, partiranno da Roma questa sera e domani;

11) L'unica risposta che possiamo dare ai giornali nittiani di Roma e di fuori, che hanno travisato ad arte la cronaca dei fatti, è questa: Dove credono di arrivare con simile sistema? L'esasperazione degli animi, fatto sistematicamente da parte di quei giornali, non è certo un mezzo per favorire la concordia degli animi;

12) Circa i fatti isolati, addebitati a qualche fascista, accusato di non avere pagato qualche pranzo, il comitato d'azione li smentisce assolutamente ed a riprova di ciò basta dire che si volevano carpire a diversi proprietari di ristorante delle dichiarazioni confermanti le pretese violenze commesse dai fascisti;

13) E' dimostrato che tra i più scalmanati sono stati riconosciuti degli «agenti provocatori», i quali indossavano delle speciali divise di fascisti con tanto di distintivo e camicie nere. Due di codesti «agenti provocatori» furono arrestati nel teatro Augusteo e riconosciuti per comunisti, e, invece di essere giustiziati, come avviene ai nostri compagni da parte dei socialisti e comunisti, furono, senza torcer loro un capello, accompagnati in questura;

14) Riassumendo, il comitato d'azione dei Fasci riafferma che l'adunata dei Fasci a Roma non aveva altro scopo che di rinsaldare l'elemento che è il cuore della Nazione, questa grande organizzazione di carattere nazionale che è il fascismo. I fascisti sanno ben scindere la responsabilità e le speculazioni di tutte le passioni e di coloro che ciecamente le seguono, dalla vera e grande anima di Roma e sono partiti con la certezza che la capitale sarà ancora sempre con loro, specialmente quando apparirà a luce meridiana che i negatori della patria hanno voluto, traendo pretesto da futili episodi, colpire a tradimento nel fascismo la Nazione.

Un manifesto alla popolazione

Il comitato d'azione del partito nazionale fascista ha poi redatto il seguente manifesto: «Cittadini, mentre il fascismo era venuto a Roma soltanto per attendere serenamente e disciplinatamente ai propri lavori e per esprimere l'omaggio all'Altare della Patria, i partiti e le organizzazioni sovversive, cogliendo pretesto da inevitabili e provocati episodi che non diminuiscono e turbano il valore della grande manifestazione fascista, hanno inscenato una sproporzionata manifestazione di protesta, che rivela la precisa volontà di suscitare un movimento di sabotaggio antifascista e antinazionale.

Nello sdegno che ci prende, non vi dimentichiamo di segnalare quelle categorie di lavoratori che non si sono prestate alla losca speculazione, come i postelegrafonici, gli operai delle manifatture tabacchi, i camerieri, i commessi di negozio, gli impiegati e gli esercenti. Il Governo, che ha violato ogni elementare norma di libertà pubblicando un bando, secondo il quale si faceva ordine a cittadini pacifici e inermi di abbandonare Roma, non ha in alcun modo reagito contro le violenze premeditate e preannunciate dai comunisti e dai nittiani, chè, anzi, le ha, con il suo contegno pavido, incoraggiate e sorrette. Una stampa nefanda al servizio della plutocrazia interna e straniera, falsando gli avvenimenti, cerca di montare l'opinione pubblica, serrando il servizio di violenza e di odio contro il fascismo.

Il fascismo è deciso a resistere contro gli antichi e i nuovi avversari e chiama a raccolta tutta la gioventù che si è schierata sotto i suoi gagliardetti e che deve attendere disciplinata agli ordini dei capi. Nel fallimento dei poteri inerti dello Stato, tra l'incomprensione e la freddezza dell'opinione pubblica, contro l'ostilità velenosa e sanguinaria dei nemici, il fascismo continua tenacemente la sua battaglia, sicuro che, solo nella sua forza inquadrata e compatta, è la salvezza della Patria».

Attentato ad una officina idroelettrica
Vivaci incidenti alle corse dei Parioli

ROMA, 14, sera

L'azienda elettrica municipale comunica ai giornali: «Ieri sera alle 20 fu improvvisamente messa fuori servizio la produzione idroelettrica di Castel Madama. La nostra direzione ritenne si fosse determinato delittuosamente un corto circuito nella linea di trasmissione e provvide subito, con i mezzi preventivamente tenuti in serbo per ogni consimile prevedibile eventualità, a intensificare la produzione termica della centrale di San Paolo, di guisa che il servizio potè proseguire perfettamente, senza che il danno fosse neppure avvertito dai cittadini. Questa mane si è accertato che trattavasi semplicemente di un fatto delittuoso, essendosi rinvenuta sulla via una catena di ferro che, abilmente fatta manovrare per mezzo di una fune isolatrice con cui essa terminava, aveva, congiungendo i fili di trasmissione, determinato il corto circuito, mettendo fuori servizio Castel Madama».

Anche all'ippodromo dei Parioli si è ripercosso il nervosismo di questi giorni. Un insolito incidente di corsa, infatti, ha raggiunto una violenza eccezionale ed è stato un vero miracolo se non si sono avute gravi conseguenze. La partenza per il premio Castel Forgiano sembra venisse data in modo irregolare.

La folla del prato era indignata e furibonda e, mentre i cavalli a grande andatura entravano nella dirittura finale, si precipitava fuori il recinto e, sbarrando la pista con travi in legno, arrestava i cavalli. Fu un momento di grande panico. Gli animali, lanciati a grande corsa, sembra non riuscissero a fermarsi in tempo, andando così a picchiare contro gli improvvisati ostacoli con grave pericolo per loro, per i fanti e per la folla che, dietro le travi, si era assiepata minacciosa. Fortunatamente l'abilità dei fantini riusciva ad arrestare in tempo i cavalli. I dimostranti cercarono allora di percuotere i fantini, specialmente Di Ungarus, che era partito assai avvantaggiato e riuscirono, infatti, a colpire questo cavallo con una bastonata. Intervenuta la forza pubblica, l'ordine venne ristabilito e la corsa si ripeteva.

A proposito del conflitto avvenuto la mattina del 10 in cui rimase ucciso il muratore Barbieri, l'autorità militare ha rimesso alla Questura la seguente nota in data 12: «Il mattino del 10 corrente alle 10.30 il tenente del primo reggimento granatieri Chicca Renato, passando in bicicletta per via Napoleone III, vide un gruppo di dieci o dodici sovversivi inseguire un giovanotto fascista e, raggiuntolo, percuoterlo ferocemente, malgrado le suppliche del fascista. Il tenente intervenne, invitando gli aggressori ad abbandonare il giovane, ma poichè questi si rivolsero contro l'ufficiale, questi estrasse la pistola per esplodere un colpo in aria e richiamare così l'attenzione delle regie guardie a cavallo che erano all'estremità della via. Il tenente afferma che per l'urto di uno degli aggressori, partì un colpo prima che la bocca della pistola fosse rivolta in aria, ferendo involontariamente un muratore, certo Romolo Barbieri».

I vari avvenimenti di Roma
illustrati da un commnicato ufficiale

ROMA, 14, sera

Il Ministero dell'Interno comunica:

«Ecco sommariamente come si sono svolti i fatti verificatisi in Roma in questi ultimi giorni. Contrariamente alle voci corse, il grosso dei fascisti non giunse a Roma coi treni di mercoledì 9 novembre. Essi erano già assai numerosi nella capitale, dove erano giunti, in occasione della cerimonia del Milite Ignoto, sia in occasione del loro congresso. Erano alloggiati in locali privati e comunali.

«Mercoledì giunsero altri fascisti, specialmente con i treni ordinari dell'Alta Italia; ma, dopo gli avvenimenti di Portonaccio e la mortale ferita del ferroviere Farneti, lo sciopero bianco dei ferrovieri romani costrinse i treni in arrivo a fermarsi a qualche chilometro da Roma, da dove i viaggiatori raggiunsero la città. Fu appunto nella sera di mercoledì che, transitando nella piazza Tiburtina, per entrare in città, venne ucciso il ferroviere Baldini.

«Nella mattinata di giovedì intercorsero trattative per far cessare le cause dei luttuosi avvenimenti; si presero accordi perchè nel pomeriggio i fascisti, subito dopo avere sfilato davanti all'Altare della Patria, si recassero alla stazione ferroviaria per l'immediata partenza. La direzione generale delle Ferrovie, con personale militare e con ingegneri ferroviari, aveva preparato all'uopo nove treni capaci ciascuno di trasportare 1200 persone; ma i fascisti, giunti in piazza Termini, si rifiutarono di ottemperare a queste disposizioni e, mentre a tarda sera, soltanto una parte di essi salì sui treni, il grosso tornò verso il centro della città.

«L'autorità provvide subito con tutte le forze a sua disposizione ad arginare questo ritorno e ad impedire con energiche misure di P. S. maggiori e più gravi conflitti e subito nella giornata di venerdì, il prefetto di Roma diramò un'ordinanza con la quale venivano vietati tutti gli assembramenti e tutti i cortei, venivano richiamati gli agenti dell'ordine a perquisire e ad arrestare coloro che, senza motivo, permanessero ancora a Roma e che fossero sollecitamente allontanati. Durante la giornata e la notte di venerdì, i fascisti lasciarono in buon numero Roma con i treni allestiti dalla direzione delle Ferrovie. Nella giornata di sabato, l'esodo dei fascisti si poteva ritenere completo.

«Durante queste giornate s'ebbero a lamentare 6 morti, 14 feriti gravi ancora in osservazione e 102 feriti leggeri. La pubblica sicurezza ebbe 15 feriti, di cui due gravi; procedette a 518 arresti, di cui 63 per porto d'arma e lesioni, già denunziati all'autorità giudiziaria. S'ebbero altresì a sequestrare numerose armi, fra cui dieci bombe, 2 moschetti, 17 rivoltelle ed oltre 2000 pugnali.

«Senonchè, mentre nella mattinata di sabato si aveva ragione di ritenere che i ferrovieri, ottemperando alla diffida fatta loro dalla direzione generale, avessero ripreso il lavoro, lo sciopero ferroviario perdurava ancora; anzi, nella giornata di sabato, i ferrovieri dei compartimenti di Napoli e Reggio Calabria si mettevano anch'essi in isciopero, affermando di volere con ciò ottenere l'accoglimento delle loro richieste per le competenze accessorie e per l'inquadramento degli avventizi.

«Di fronte a ciò il Governo, nella mattinata di domenica, fra gli altri provvedimenti per il ristabilimento dell'ordine pubblico, disponeva che il direttore generale delle Ferrovie raccogliesse le proposte dei funzionari locali per l'applicazione al personale scioperante delle sanzioni dell'art. 56 della legge 7-7-1907. Nello stesso tempo il Governo dava disposizioni perchè i servizi pubblici nella capitale venissero ad ogni costo riattivati. Così nella giornata di domenica veniva attivato, mercè l'opera delle guardie regie abilitate a condurre vetture tramviarie, un limitato servizio destinato ad un più ampio sviluppo nei giorni successivi. Ma nella mattina di oggi, lunedì, lo sciopero ferroviario e quello degli altri servizi in Roma è cessato. (*Stef.*)

L'on. Bombacci denunziato
per incitamento alla ribellione armata

ROMA, 14 sera

Nella sede della lega fornaciai l'altra sera erano a tenere discorsi di propaganda il deputato comunista on. Bombacci e Giuseppe D'Amato, segretario del medesimo partito.

Il deputato comunista e il D'Amato si sono recati nell'ufficio della P. S. del rione Trionfale in via degli Scipioni per ottenere dal commissario la liberazione dei compagni arrestati che ammontano ad un centinaio. Il commissario ha risposto che bisognava esaminare le responsabilità di ciascuno, prima di impegnarsi a rilasciarli in libertà. Terminato il colloquio, l'on. Bombacci ha traversato il corridoio dell'ufficio, quando si è trovato di fronte ad una guardia eccitatissima e piangente che gli ha gridato: «La riconosco; è lei che incitava gli scioperanti.

— Sono un deputato e dovete rispettarmi, ha risposto Bombacci; sono qui per fare opera di pacificazione.

Sono sopraggiunti il commissario Butti, il maggiore Vecchiarelli ed altri che hanno allontanato l'agente, che è stato poi interrogato dal commissario, che ha esteso un verbale di denuncia per incitamento alla ribellione armata contro il deputato comunista.

Il trattato di Roma
denunciato dall'organo fascista

MILANO, 14 sera

Il *Popolo d'Italia* pubblicherà domattina su due colonne un comunicato dal titolo «Morto e sepolto». «Il trattato di pacificazione — viene detto — è da oggi decaduto. Ne prendano nota tutti. Dopo lo sciopero pseudo generale di Roma, la turpe commedia giocata dal «pus» è smascherata. Nel comitato di difesa proletaria ci sono, infatti, socialisti e confederali in allegra combutta con gli arditi di Cagoia. Il signor Mingrino è regolarmente inscritto al «pus». In generale c'è una recrudescenza di delinquenza social-comunista. Il congresso di Roma non ha denunziato il trattato, si limitò a non discuterlo. Da oggi il trattato è morto e sepolto. Come si regolerà, in conseguenza di ciò, l'azione del partito nazionale fascista sarà deciso prossimamente dagli enti direttivi».

Nuovi incidenti tra fascisti e socialisti
nel Modenese

MODENA, 14, sera

Si sono svolti nel pomeriggio di ieri, e sono riusciti imponenti, i funerali del fascista Gino Tabarroni, ucciso da due comunisti. Vi hanno partecipato oltre un migliaio di fascisti di Modena e varie migliaia di fascisti della provincia, preceduti dai loro gagliardetti, le rappresentanze del Comune e di tutte le associazioni, le autorità e una grandissima folla. Il corteo, inquadrato militarmente, ha sfilato tra due fitte ali di popolo, mentre dalle finestre e dai balconi venivano gettati fiori sulla bara ricoperta del drappo tricolore. Non si è avuto nessun incidente, ma, purtroppo, non si può dire che la calma sia ritornata interamente negli animi, giacchè gli incidenti tra fascisti e socialisti si susseguono tuttora.

Sabato notte fra un gruppo di operai ed alcuni fascisti avvennero degli incidenti. Furono sparati vari colpi di rivoltella e rimase ferito Mario Borselli, ventunenne, giudicato guaribile in 20 giorni. In località Paganino, a pochi chilometri da Modena, è stata lanciata una bomba contro la cooperativa di consumo. Il fabbricato è stato danneggiato ed i vetri sono rimasti infranti. Un individuo, dopo l'esplosione, fu veduto fuggire e montare su un'automobile che attendeva e che si allontanò a grande velocità. Dall'automobile sono stati anche sparati alcuni colpi di rivoltella.

Giunge notizia da Nonantola che un affittuario fascista, certo Nobili, ieri sera si dirigeva a casa per una strada di campagna, quando gli si parò dinanzi un individuo che gli sparò contro cinque colpi di rivoltella e poi si dette alla fuga. Il Nobili rimase illeso.

I socialisti sconfitti
nelle elezioni amministrative di Bergamo

BERGAMO, 14 sera

Si sono svolte ieri nella nostra città, dopo cinque mesi di commissariato prefettizio, le elezioni amministrative. Bergamo è rimasta assente: sopra 15,470 elettori iscritti a Bergamo, solamente 7200 hanno votato.

Erano in lotta tre liste di maggioranza, una popolare, nella quale, però, avevano trovato posto anche elementi di destra e precisamente l'on. Bonomi, Preda e Compagni, anzi su di essa si era impostata la lista. Contro la lista popolare, vi era la lista di concentrazione democratica composta di liberali democratici e democratico-socialisti che aveva come leader l'ex sindaco Zilioli; la terza lista era quella socialista.

I popolari hanno ottenuto 3180 voti, acquistando la maggioranza; la minoranza, che era detenuta dai socialisti, è passata alla lista di concentrazione, che ha avuto 2310 voti. I socialisti hanno ottenuto soltanto 1750 voti, perdendone 600 dalle ultime elezioni e rimanendo esclusi dalla minoranza. Quale futuro sindaco sarà indubbiamente l'on. Bonomi.

Lo sciopero dei ferrovieri continua

ROMA, 14, sera

Dalle notizie finora pervenute alla direzione generale delle ferrovie risulta che il numero dei ferrovieri scioperanti nel compartimento di Napoli è, in seguito ai provvedimenti del Governo, notevolmente diminuito. Il compartimento di Napoli non ha, però, potuto ancora riattivare il servizio ferroviario ordinario.

I ferrovieri di Napoli avevano scioperato solo per 24 ore per protestare contro l'uccisione del Farnetti. Alla ripresa del lavoro il capo del compartimento ferroviario di Napoli provvide al licenziamento, non per motivi disciplinari, degli avventizi non aventi diritto alla sistemazione in pianta stabile. I ferrovieri hanno interpretato questi licenziamenti come una rappresaglia del capo del compartimento di Napoli, ed hanno perciò ripreso lo sciopero.

Criminosi attentati a Centocelle
alla sicurezza degli aviatori

ROMA, 14, sera

Le ormai frequenti disgrazie che avvengono nel campo di Centocelle, l'ultima delle quali ha costato la vita a due aviatori sabato scorso, ha fato nascere il sospetto che si tratti di gravi atti di sabotaggio agli apparecchi. La disgrazia di sabato fu dovuta ad un netto distacco di un'ala dell'apparecchio in volo. Ieri poi, l'asso Donati, recatosi a Centocelle per compiere un volo col suo apparecchio, proceduto prima ed una minuziosa visita del velivolo, constatava con raccapriccio come fosse stato sostituito un bullone che sostiene la parte posteriore del motore, con un pezzo di legno. Questo grave atto di sabotaggio avrebbe potuto causare una nuova disgrazia. Sembra che sia in corso una rigorosa inchiesta per accertare le responsabilità.

'ciagura aviatoria nel cielo di Firenze
La tragica morte d'un barone e d'una signorina

FIRENZE, 14, sera

Ieri al Campo di Marte, il tenente barone Gastone Della Noce, ex aviatore militare, si alzava in volo su un apparecchio con a bordo la signorina Lidia Gualtieri, di 22 anni, figlia dell'avv. Adolfo della nostra città. A 500 metri di quota l'apparecchio piegò bruscamente a sinistra, cominciando quindi a scivolare su un lato. A 10 metri da terra il motore cessò di funzionare. Il velivolo dopo un giro su se stesso si abbatteva al suolo, fracassandosi. Il Della Noce e la signorina Gualtieri vennero raccolti in stato gravissimo. Durante il trasporto all'ospedale l'aviatore cessava di vivere e la signorina Gualtieri raccolta con prognosi riservatissima, moriva nel pomeriggio d'oggi, dopo straziante agonia.

Il barone Della Noce apparteneva ad una delle più distinte famiglie della nostra aristocrazia. Pittore esimio, una quindicina di anni or sono si era dato all'aviazione. Ebbe a compagno Manissero nella scuola di Buc, diretta da Blériot. Nel 1911 ritornato in patria, compì l'ardimentosa impresa della traversata dell'Appennino da Bologna a Firenze. Durante la guerra venne assegnato ad una squadriglia da caccia, addetta alla difesa del Trentino, e col grado di tenente prestò segnalati servizi sul Grappa e sull'Altissimo, durante l'inverno 1916-1917. Il barone Della Noce era nato a Livorno nel 1875. La tragica fine dell'aviatore Della Noce e della signorina Gualtieri, ha commosso profondamente la cittadinanza.

Il programma americano pel disarmo
Riduzione immediata degli armamenti navali

LONDRA 14, sera

La stampa e l'opinione pubblica americana hanno approvato incondizionatamente la proposta fatta sabato alla conferenza internazionale dal segretario di Stato Hughes, circa la immediata riduzione degli armamenti navali dalle tre maggiori potenze marittime del mondo: cioè Stati Uniti, Granbretagna e Giappone.

Consentimento inglese

Le proposte del delegato americano, così decisive e così ragionevoli, non erano attese neppure dai più fervidi partigiani della conferenza, e neppure dai più intimi amici del Presidente Harding e del segretario Hughes, da tutti coloro, insomma, che potevano credere di essere nelle confidenze dei due uomini di Stato. La sorpresa, quindi, è stata grandissima per tutti e la sincerità dei commenti che vediamo pubblicati, non è quindi sospettabile.

La *New York Tribune*, in un lungo articolo illustrativo delle proposte presentate da Hughes alla discussione della conferenza, dice che l'interesse principale del programma americano consiste nel fatto che quando la riduzione delle forze navali sarà effettuata nella misura proposta, i contribuenti americani, inglesi e giapponesi si accorgeranno immediatamente del gran peso che è tolto dalle loro spalle. Naturalmente, dopo le proposte americane, forse la Granbretagna farà alcune riserve riguardo al rinnovamento del naviglio, perchè il termine di 10 anni per il completo arresto delle costruzioni, può sembrare troppo lungo. Ma all'infuori di minori punti che saranno risolti a suo tempo, è certa l'approvazione finale. Non così facile e sicura è la adesione del Giappone. Ma anche questo, se vorrà curare attentamente e ragionevolmente i suoi interessi, non tarderà a convenire nella utilità e nella bontà del programma americano.

Un altro giornale, il *New York Herald*, dice che se i delegati alla conferenza dovessero rifiutare di unirsi all'approvazione del programma che è stato sottoposto al loro esame, ben difficilmente si troverebbero in grado, ritornando in patria, di fronteggiare le rispettive opinioni pubbliche, poichè oggi nei popoli deve correre un fremito di entusiasmo alla lettura del messaggio americano, partecipe della liberazione dal peso del militarismo. Le proposte del segretario Hughes non sono il frutto del lavoro della mente di un visionario o di un evangelista cattedratico, ma bensì il prodotto delle considerazioni d'una mente pratica, la quale dovrà raggiungere risultati immediati, sensibili e duraturi.

Le riserve del Giappone

I commenti dei giornali si potrebbero contare anzi a dozzine, poichè la stampa di tutte le grandi città americane, da New York a San Francisco, approva le proposte americane. Basta riferire le parole di uno dei più autorevoli giornali degli Stati Uniti, il *Public Ledger* di Filadelfia. Dopo avere esaltata l'importanza immediata delle proposte del segretarito Hughes e considerata la loro influenza morale sull'avvenire delle grandi nazioni del mondo, aggiunge che per il modo come le proposte vengono messe sul tappeto e dati i colpi mortali alla diplomazia segreta, questa volta si è tagliata l'erba sotto i piedi a coloro che della conferenza esitano intendere il fine e cercano di fare naufragare i migliori progetti. Questa volta gli intrighi della diplomazia segreta non sono più possibili. Il progetto americano è ormai patrimonio mondiale, e non si potrà tornare su di esso, senza correre il rischio di provocare immediatamente quella guerra che tutti desiderano evitare.

In tutti i commenti il Giappone è trattato con molto riguardo e deferenza, la stampa americana non volendo, evidentemente, urtare la suscettibilità del popolo più sensibile e comprende esser causa il presente momento di tutte le apprensioni e di tutte le incertezze.

E' vero che l'ammiraglio Kato si è mostrato disposto ad accettare le proposte americane come base di discussione, ma quali direzioni possano prendere nel dibattito e quali dubbi i giapponesi possono sollevare, è impossibile dire. Alcuni che si credono bene informati, affermano che l'opinione pubblica giapponese non accetterà volentieri la riduzione degli armamenti, la quale mette il Giappone in permanente condizione d'inferiorità di fronte agli Stati Uniti, e meno che mai saranno disposti a ratificarla, se l'Inghilterra, com'è probabile, non vorrà rinnovare l'alleanza che da venti anni ha stretta col Giappone. Il Governo di Tokio non ha nessuna intenzione di rimanere isolato e disarmato di fronte agli Stati Uniti, se prima non gli vengano offerte garanzie riguardo alle sue aspirazioni territoriali e coloniali nel continente asiatico.

Belgrado non ha ancora risposto
all'intimazione di sgomberare l'Albania

ROMA, 14 sera

In questi giorni vi è stato un attivo scambio di punti di vista tra le cancellerie dell'Intesa, per concretare l'atteggiamento da tenersi verso la Jugoslavia, in rapporto alle invasioni che le truppe S. H. S. compiono nei territori dell'Albania del nord. Ne è risultato un accordo su questa base: prendere occasione dalle recentissime decisioni del Consiglio degli ambasciatori, per ingiungere al Governo di Belgrado di ritirarsi dalle zone occupate senza legittimità. Questo è stato fatto sabato.

Il Consiglio degli ambasciatori ha notificato ai Gabinetti di Belgrado e di Atene per mezzo dei rappresentanti delle tre potenze nelle due capitali balcaniche le decisioni prese in merito alla costituzione territoriale dell'Albania e all'inviolabilità delle nuove frontiere. Ad Atene è stata fatta la consegna della notificazione pura e semplice; a Belgrado, invece, il documento ufficiale è stato consegnato assieme con una speciale nota, con la quale si ingiunge alla Jugoslavia di sgomberare il territorio albanese recentemente occupato, e si prospetta al Governo di Belgrado la particolare situazione dell'Italia, riconosciuta dalle grandi potenze, di fronte alla indipendenza e all'integrità albanese.

Fino ad oggi non si ha ancora alcuna risposta, ma si attende una obbedienza rapida alla volontà dell'Intesa. Negli ambienti diplomatici si considera sempre la situazione come grave. I ministri dei paesi alleati accreditati a Belgrado, hanno ricevuto istruzioni di sollecitare una risposta jugoslava. Le pressioni del debole Governo di Tirana alla Lega delle Nazioni per ottenere protezione e intervento, continuano. Ma tale intervento è ora subordinato alla comunicazione che Belgrado farà sulle proprie intenzioni.

Il principe Umberto sergente dei granatieri

ROMA, 14, sera

Giorni fa i giornali annunciavano che il Principe ereditario avrebbe frequentato la scuola militare di Modena, per raggiungere più tardi un reggimento a Torino. Ora, persona dei circoli di Corte, in grado, quindi, di essere molto bene informata, abbiamo saputo come tutte queste notizie sieno completamente inesatte. Il Principe non andrà a Modena, ove la scuola militare rimarrà probabilmente chiusa; egli intraprenderà, invece, il suo servizio militare come sergente nel primo reggimento Granatieri a Roma continuando, intanto, i suoi studi, tra i quali vengono specialmente coltivati la giurisprudenza e la storia.

CRONACA DELLA CITTÀ

A Monfalcone si lavora

Tutti i reparti del Cantiere attivi - I benefici effetti della Cooperativa di consumo

MONFALCONE 14, sera

Coloro che, fino ad oggi, hanno diretto a Monfalcone l'agitazione dei metallurgici, non osano ancora apertamente confessare alle masse di essere entrati in un vicolo cieco, dal quale ogni possibilità di uscita è preclusa, e di non sapere come chiudere la grave vertenza, la quale ha già troppo costato — per la sua lunga durata — di sacrificio e di dolore. Ma la verità impone che si osservi senza veli la situazione, per vedere — per quanto è consentito a chi, nel suo esame, non sia guidato che dall'interesse generale e non abbia preoccupazioni di parte — a che punto stiano realmente le cose.

La prima impressione che si riceve, affacciandosi all'ingresso del Cantiere Navale di Monfalcone, è che lo sciopero, dopo circa un mese dal giorno in cui fu dichiarato, langue di mal sottile, si consuma a fuoco lento e va, di giorno in giorno, sgretolandosi.

Condizioni penose

E si sgretola perchè gli operai, eccitati alla resistenza, sono giunti all'estremo delle loro forze. I tempi che attraversiamo non sono nè i più indicati, nè i più favorevoli per le estreme esperienze. Gli operai, che da trenta giorni tengono le braccia al sen conserte, hanno nelle loro case le donne e i figli a cui debbono provvedere, le risorse e i risparmi sono tutti estinti e le preoccupazioni divengono, ognora più, serie e minacciose. La fame — è inutile ricorrere ad eufemismi — batte, col suo lugubre corteo di miserie, alla porta di ognuno. La disoccupazione, qui e altrove, ha fatto sentire i suoi tristi effetti; e tutti comprendono che, in simili condizioni, non è possibile mantenere una agitazione la quale, se da un lato mostra di avere assai poche probabilità di riuscire vittoriosa, dall'altro lato lascia comprendere di poter divenire, di minuto in minuto, fomite di nuovi perturbamenti e di più amare conseguenze. Perciò gli operai riprendono lentamente la via del Cantiere. Essi sono come un esercito di dispersi, di sbandati, di delusi. E ciascun mattino, al fischio della sirena, si presentano al lavoro, in numero sempre più alto. Oggi il quarantacinque per cento dell'intera maestranza, aveva occupato tranquillamente il suo posto nelle officine.

Si raccontano episodi penosi sulla situazione delle famiglie operaie durante gli ultimi trenta giorni di inoperosità. Un incettatore di oro avrebbe raccolto tutto quanto ha potuto trovare nelle case degli scioperanti. Si parla di alcuni chilogrammi di oro! Le cose più care, che si conservano anche nella abitazione di un modestissimo lavoratore. Un anello, che fu il pegno d'amore nel dì del fidanzamento; un piccolo orologio; un paio di orecchini. Erano stati gelosamente conservati nelle ore più dure; ma questa volta la necessità è stata più forte di ogni altra preoccupazione.

E non solo l'oro; ma la biancheria è stata tratta fuor dei cassetti, dove fu tenuta dal geloso ed orgoglioso amore delle donne, e portata a vendere. Ogni sacrificio si è fatto. Ogni prova si è subita. E poi che tutto è stato inutile e la vertenza non ha fatto nessun passo innanzi sulla via della soluzione, i padri di famiglia, che sentono gravare sulle loro spalle una tremenda responsabilità, hanno rifatto la via dello Stabilimento Navale, ed han ripreso a maneggiare gli strumenti del loro industre lavoro. Furono 503 il giorno 20 ottobre. Nel corso di due settimane il loro numero si è triplicato ed oggi il bollettino di presenza offriva la cifra di 1601 operai, delle diverse categorie, tornati ai loro reparti.

Da principio, quando il numero era ancora esiguo, di fronte alla totalità della maestranza, che è composta di circa 3300 lavoratori, si disse che le defezioni erano costituite dalle «guardie bianche» della Camera del Lavoro Italiana, la quale compie a Monfalcone un'opera attiva ed instancabile di propaganda e di proselitismo; ma la eccezione non ha più valore oggi, perchè, fra i 1501 operai entrati al Cantiere, vi sono degli autentici socialisti e qualcuno anche notoriamente di opinioni estremiste. Se essi, quindi, han creduto di disobbedire alle imposizioni dei capi del movimento, bisogna in realtà concludere che le condizioni delle famiglie sono divenute serie, preoccupanti e minacciose.

La Cooperativa di consumo

Il punto di vista degli industriali non è mutato da quello che fu il giorno 4 ottobre, quando, innanzi al cav. Villasanta, fu sottoscritto, dai loro rappresentanti e dai delegati della Camera del Lavoro di Trieste, l'accordo che metteva fine allo sciopero generale. E lo stesso punto di vista restò inalterato anche dopo il 15 ottobre, quando furono troncate, fra i rappresentanti dell'industria e l'on. Buozzi, le trattative, che avrebbero dovuto risolvere il penoso dissidio. In sostanza gli industriali ripetono di non poter continuare a produrre ad un costo superiore a quello praticato negli altri stabilimenti della Nazione. Se l'industria — essi dicono — deve aver vita nella Venezia Giulia, è assolutamente necessario sia posta a condizioni di parità con le imprese delle altre regioni. Qualunque altro provvedimento, di ordine diverso, si volesse adottare, non potrebbe risultare che inadeguato e frustraneo.

Non si nascondono — gli industriali — la gravità del sacrificio richiesto al proletariato, con l'abbassamento dei salari; per quanto la diminuzione proposta non sia del 33 per cento, come da qualche parte, con poco ossequio alla verità, si va affermando, ma solo dell'8 per cento per gli operai che lavorano ad economia e del 20 per cento per i cottimisti. Ed appunto perchè è grave la rinuncia che ai lavoratori si è richiesta, ... Cantiere Navale di Monfalcone, si è ...veduto a compensarla, con la istituzio... una Cooperativa di consumo, la qua... ...aziona già egregiamente e lascia sup... ...che, in breve tempo, potrà dare i mi... affidamenti.

...e cosa sia la nuova Cooperativa, che ...osulich — con quello spirito organiz... ...ivo il quale è stato la molla principale ...ella loro gagliarda fortuna — diremo rapidamente. E' una istituzione, destinata a dare serie preoccupazioni alle stesse Cooperative socialiste. Il seguente listino dei prezzi è sufficiente a dare un'idea degli apprezzabili vantaggi che gli operai possono conseguire, nell'acquisto dei generi di prima necessità:

	Prezzi praticati per ogni Kg. dal pubblico esercente		dalle cooperative socialiste	d. Cant.re
Fagiuoli	L.	3.00	2.80	2.30
Farina bianca	»	2.50	2.00	1.80
Farina gialla	»	1.60	1.20	1.20
Lardo	»	9.60	8.80	7.50
Olio	»	9.60	7.40	7.00
Pasta	»	3.20	2.80	2.40
Patate	»	1.00	0.85	0.70
Riso	»	3.10	2.20	2.10
Strutti	»	10.20	9.60	8.50
Zucchero	»	7.20	6.40	6.00
Caffè tostato	»	2.50	2.30	2.10

Il magazzino della Cooperativa del cantiere è stato collocato all'estremità della zona che circonda lo stabilimento ed è popolata dalle casette nitide e leggiadre — simili a villini — nelle quali dimorano gli operai.

La organizzazione

Costretta dalle nuove condizioni dell'industria ad eseguire la riduzione dei salari, la direzione del cantiere pensò di mitigarne gli effetti, con la Cooperativa di consumo. Aperta il quattro corrente, essa ha già ricevuto notevole impulso. Uno fra gli operai che sono tornati al lavoro, ci faceva queste riflessioni, modeste sì, ma inspirate ad un limpido buon senso:

— Ci hanno dato — egli diceva — a più riprese degli alti salari. A che cosa hanno servito? Il costo della vita ogni giorno l'abbiamo veduto divenire più alto e tutto il nostro guadagno è finito nel cassetto del fornitore. Ci si dia la possibilità di avere i generi di prima necessità a buon mercato e noi potremo rinunciare anche agli alti salari.

E' quanto si cerca di attuare a Monfalcone. A Trieste la proposta non venne accettata! Il tentativo è destinato a dare buoni risultati perchè i Cosulich hanno le maggiori possibilità. Essi hanno deciso di mettere a disposizione della Cooperativa i prodotti della loro azienda agraria e della loro fattoria. Hanno dei grandi allevamenti di bestiame — giovenche, maiali, pollame — che saranno dati a profitto della nuova istituzione; hanno il proposito di mettersi direttamente in relazione con le case americane per far venire generi di consumo — carni congelate, latte condensato — i quali possono essere offerti ai prezzi più esigui di mercato; e, fin da ora, allo scopo di poter vendere col minor costo, hanno cominciato a trattare direttamente con i produttori napoletani, emiliani e piemontesi, per l'acquisto delle paste e del riso, togliendo di mezzo tutti gli intermediari, i quali non rappresentano la causa minore dell'alto prezzo dei generi di consumo.

Tutta questa organizzazione è rivolta a far sentire meno grave agli operai l'asprezza della riduzione dei salari. Non ostante le difficoltà dell'ora si ha fiducia di riuscire nell'intento proposto. E poi che gli operai hanno fede nelle capacità organizzative dei loro industriali, perchè il passato remoto e recente è là a dimostrare di quale tenacia e di quale accortezza fu tessuto il loro continuo sforzo, tornano al lavoro. Tornano un poco mortificati, perchè vennero impegnati in una battaglia, la quale, dopo trenta giorni di lotta e di molte sofferenze appare perduta. E riprendono con lena la loro fatica certi che val meglio piegarsi alla necessità, anzichè insistere in un rigido atteggiamento d'opposizione che non può fare che più cruda la loro sorte e più dolorosa la condizione dei loro figli.

Oggi tutti i reparti erano in attività. Attività ridotta, sia pure, ma nessuno era rimasto inoperoso. Ed i colpi si reiteravano sul piroscafo n. 111 — la prima delle 7 costruzioni contemplate dal progetto Belotti — che è quasi ultimato e fra una ventina di giorni scenderà lietamente in mare a celebrare la forza e la genialità delle nostre maestranze operaie.

S. M. il Re per gli auguri di Trieste

Al telegramma inviato dal commissario straordinario comm. Cavalieri, per il genetliaco di Sua Maestà il Re, venne risposto con il seguente dispaccio:

«Sua Maestà il Re ha accolto con ogni benevolenza l'omaggio augurale di Trieste e risponde alla gentile patriottica manifestazione con l'espressione del suo grato animo e coi migliori voti. Generale Cittadini».

La Commissione consultiva centrale e le Giunte provinciali straordinarie

Abbiamo da Roma 14, sera:

Sono state fissate le modalità di esecuzione del decreto sulle commissioni consultive per le nuove provincie. Pubblicati di già i decreti di nomina dei membri delle commissioni regionali, è imminente la pubblicazione del decreto per la composizione della Commissione consultiva centrale che sarà costituita di venti membri tra senatori ed estranei e presieduta dall'on. Salata.

E' del pari prossima la pubblicazione dei decreti di nomina delle Giunte provinciali straordinarie per la Venezia Tridentina, per l'Istria, per Gorizia e Gradisca e per la circoscrizione di Zara. I decreti, separatamente per ogni provincia, determinano le funzioni delle nuove rappresentanze provinciali sia nel campo legislativo, sia in quello amministrativo. E' assicurata la cooperazione di rappresentanti delle minoranze slava e tedesca. In proposito sono corse negli ultimi giorni trattative fra l'on. Salata, deputati tedeschi e slavi ed i commissari generali civili di Trieste e Trento. Tanto l'on. Toggenburg, per i tedeschi, quanto l'on. Wilfan, per gli sloveni, hanno rilevato in recenti discorsi la necessità di tale diretta collaborazione nel campo amministrativo.

La seduta d'insediamento

della Commissione consultiva giuliana

Sabato prossimo alle ore 16.30 è indetta la prima seduta di insediamento della Giunta consultiva per la Venezia Giulia, istituita con Reale decreto dell'8 settembre 1921, n. 1319.

Società di Minerva. La conferenza dantesca del dott. Francesco Vercelli, direttore dell'Istituto geofisico, per la quale s'è già formata un'aspettativa di vivo interesse, dato anche il grande successo che egli riportò all'Alpina delle Giulie parlando di Dante alpinista, si farà sabato 19, alle ore 20.30, anzichè il prossimo mercoledì, affinchè sia prima chiuso il ciclo delle conferenze del prof. Voghera sulla teoria di Einstein, che da tre sono state portate a quattro.

Eroi sotto prezzo

Un «grave caso di barbarie» è avvenuto a Tolmino, secondo l'*Edinost* il 4 corr.

«Si festeggiava — racconta il giornale sloveno — di nuovo una festa nazionale. Verso sera un gruppo di finanzieri e carabinieri volle girare i paesi in cerca di giovanotti slavi. Arrestarono due pacifici triestini, che venivano da Zalaz verso Tolmino. Li trascinarono alla caserma, schiaffeggiandoli a più non posso e pestandoli con bastoni. Uno di loro dovette in seguito ai colpi ricorrere al medico. I percuotitori lo lasciarono in libertà alle 4 del mattino. Il grave caso di barbarie fu denunziato al giudizio distrettuale ed al Commissariato civile. La popolazione è eccitata».

A quanto ci scrivono da Tolmino, il «grave caso di barbarie» si riduce a questo:

La sera del 4 novembre, un soldato del battaglione Alpini «Vicenza», che è di stanza a Tolmino, trovandosi a passeggio nei pressi della chiesa del paese, si vide fatto bersaglio ad una specie di sassaiola, ma per l'oscurità non potè precisare da dove veniva il lancio dei sassi. Incontrata subito dopo una pattuglia di carabinieri e di guardie di finanza, raccontò il fatto; ed allora la pattuglia ed il soldato si diedero a perlustrare le adiacenze, fino a che, non molto distante, e precisamente nei pressi della polveriera, incontrarono tre individui che, forse per lo stato di avanzata ubriachezza nel quale si trovavano, non seppero sufficientemente giustificare la loro presenza.

Allora i tre furono condotti nella caserma dei RR. CC. per esperire meglio le indagini. Nulla di provato essendo risultato a carico, i tre furono, poco dopo, rilasciati.

Sta di fatto che i tre individui (uno dei quali è fratello di un tale che, tempo fa, colpì con un colpo di bicchiere un alpino a Volzana ed un altro è affine della moglie del dott. Serjun, noto agitaotre sloveno) ottennero dal sunnominato dottore una dichiarazione per percosse ricevute.

I pseudo danneggiati dichiarano che realmente sono stati quella sera malmenati; ma non sanno, perchè ubriachi, se ad opera dei carabinieri o degli alpini oppure addirittura da terzi; anzi pare che escludano di essere stati percossi dai carabinieri.

Così negli ambienti nazionalisti sloveni si fabbricano gli eroi a scartamento ridotto ed il martirologio nazionale cresce in proporzione ai litri bevuti dalle vittime della dominazione italiana! Che importa se è non solo impossibile ma addirittura inverosimile che i carabinieri girino i paesi «in cerca di giovanotti slavi», come i cacciatori in cerca di lepri? e schiaffeggino a più non posso pestandoli con bastoni due «pacifici» viandanti? Tutto serve a «montare» l'ambiente ed a creare una situazione in cui gli episodi di violenza jugoslava contro il regime italiano si moltiplicano, mentre gli agitatori nazionalisti stanno nascosti dietro il paravento della loro comoda politica legalitaria.

L'ordinamento scolastico nella Venezia Giulia

Il punto di vista dell'U. M. G.

Abbiamo esposto l'altro giorno, in una intervista avuta col cav. Renda, il punto di vista del Governo riguardo al riordinamento scolastico nella Venezia Giulia. Per completare la nostra indagine sull'importante problema abbiamo voluto sentire il parere dell'egregio maestro Lona, presidente della Unione magistrale giuliana, sul punto di vista governativo, chiarito nella nostra intervista:

Non ci dispiace — ci ha detto il maestro Lona — che il cav. Renda, quale dirigente l'Ufficio scolastico presso il Commissariato Generale Civile, abbia consentito di esporre ai lettori del *Piccolo* il suo parere su quello che è e su quello che dovrà essere l'ordinamento scolastico nelle nuove provincie di Italia.

Noi che del problema scolastico della Venezia Giulia ci siamo occupati sempre con vera passione, siamo intimamente convinti che il pubblico ed oggettivo dibattito intorno allo stesso, porti a quella soluzione che è auspicata da tutti coloro che amano sinceramente la scuola e con essa il progresso reale della Nazione verso nuovi destini. Il nostro motto, dopo la redenzione, fu: «alla nuova Italia una nuova scuola». Le ragioni che ci indussero a lanciare questa parola d'ordine, meta della nostra agitazione, fatta di amore, di fede e di sacrificio, sono di natura altamente morale: non sono state, cioè, determinate da spirito conservatore, come taluno semplicisticamente pretende insinuare, ma dal desiderio profondamente sentito, di porre i nostri istituti di educazione popolare nella possibilità di assolvere il loro compito in misura rispondente ai nostri nuovi bisogni. Non misoneismo, dunque; e tanto meno incosciente austriacantismo. Dall'esposizione del cav. Renda, per quanto qua e là lo tradisca la preoccupazione di essere troppo esplicito nel senso di dar completa ragione ai cosiddetti «autonomisti», risulta ch'egli viene avvicinandosi proprio a coloro che dapprima erano gli oppositori della sua tesi, in quanto combattevano con tutte le loro forze l'estensione integrale alle nuove provincie della legge scolastica italiana, da lui, invece, a suo tempo, caldeggiata. E' vero. Egli, prima di entrare nell'argomento, ci tiene a fare una dichiarazione sul significato pratico dei due termini: «autonomia» e «decentramento», e conclude affermando adattarsi meglio alla chiarezza del dibattito la parola «decentramento».

Se non che noi possiamo obbiettargli che alla parola «autonomia», abbiamo proprio dato questo significato. Infatti nel nostro opuscolo, che egli certo conosce, affermiamo che, per noi, «autonomia significa decentramento e null'altro».

Libertà d'azione

Comunque, il cav. Renda riconosce, in linea generale, l'imprescindibile necessità di accordare alle provincie, nel campo scolastico, la maggiore possibile libertà d'azione: il che vuol dire che anche per lui il soffocamento delle iniziative e delle energie locali per rispetto ad una falsa unità amministrativa è più dannoso che utile. Al potere centrale viene così a dare un valore intrinseco diverso, anzi sostanzialmente diverso, da quello che pareva volergli dare in passato. E' notevole passo avanti verso la giusta e reale valorizzazione dei vari organismi dello Stato per il maggior consolidamento dello Stato stesso. Noi ne prendiamo nota.

Non possiamo, invece, essere troppo soddisfatti della risposta del cav. Renda data alla domanda precisa rivoltagli in merito alla differenza esistente tra gli ordinamenti scolastici della Venezia Giulia e quelli della vecchia Italia. E' inutile affermare che il confronto, in questo momento, non lo si può fare con gli elementi necessari, perchè c'è stata la guerra. La guerra c'è stata per tutti e le sue conseguenze, per quanto gravi, non hanno spostati i termini: i termini sono quelli di prima, perchè, è ovvio, un peggioramento manifestatosi nella scuola della Venezia Giulia nella stessa misura, su per giù, che nelle vecchie provincie nulla toglie al valore reale del confronto. Questo confronto lo si può, anzi lo si deve fare, altrimenti manca una base seria per una discussione esauriente sull'importante problema.

Noi abbiamo dimostrato, con dati di fatto, che l'ordinamento scolastico della Venezia Giulia è migliore, per alcuni riguardi, di quello delle vecchie provincie e, per il fatto che esso esige un maggior rendimento dagli organismi distrettuali e provinciali: il che fa sì che ai bisogni della scuola sia provveduto con maggior sollecitudine non soltanto, ma anche con più competenza. Il cavaliere Renda non trova sostanziale differenza fra i due organismi amministrativi scolastici delle vecchie e delle nuove provincie; affermandola anzi che «il Consiglio scolastico provinciale delle vecchie provincie è persona giuridica». Ma è proprio qui dove noi non siamo d'accordo; ed è questo il nocciolo della questione. Se corrispondesse a realtà quanto dice il cav. Renda, cesserebbe la ragione di dibattito da parte nostra. Il Consiglio scolastico delle vecchie provincie invece non è ente amministrativamente autonomo nè è dotato di personalità giuridica.

A togliere dubbi basterà consultare lo studio profondo ed esauriente del dott. Gustavo Nardi il quale dimostra essere il Consiglio scolastico, a termini di legge, «nulla più che un organo dell'amministrazione statale». Camillo Corradini nella sua relazione sulla «Istruzione popolare e primaria in Italia», con saggie ed acute argomentazioni dimostra la tesi che noi sosteniamo.

Non regge il parallelo che tenta di stabilire il cav. Renda tra il prefetto politico e il provveditore agli studi. E non crediamo che sia necessario spendere una sola parola per dimostrarlo. Per noi, francamente, lo Ufficio scolastico, non è ancora l'ufficio politico. Noi crediamo che il capo di tutta l'azienda scolastica provinciale debba essere il capo o governatore della provincia e che l'ispezione scolastica debba essere affidata all'ispettore provinciale, il quale dovrà avere anche il compito di tutelare il diritto giuridico degli insegnanti e di far conoscere a chi è tenuto al mantenimento della scuola quali siano i bisogni di essa, mentre la amministrazione materiale del fondo provinciale potrà essere assunta da un'altra persona.

La frequentazione scolastica

Abbiamo appreso invece con piacere che il cav. Renda riconosce che l'obbligo alla frequentazione scolastica sino al quattordicesimo anno di età, previsto dalla legge scolastica ex austriaca, ha un indiscutibile valore di fronte alle disposizioni, in riguardo della legge scolastica italiana. Non ha accennato però alla scuola cittadina. Ci auguriamo che questa omissione non sia intenzionale: non voglia, cioè, dire misconoscimento della sua importanza. Questa scuola non può e non deve essere abolita. I suoi vantaggi, sia per la coltura del nostro popolo, sia anche per la maggior coltura dei maestri, noi li abbiamo già esaurientemente rilevati. Ci proponiamo, perciò, di esplicare tutta la nostra attività, per persuadere, chi di dovere, a mantenerla non soltanto, ma a perfezionarla. Essa dovrà contribuire allo sfollamento della scuola media inferiore, a cui tendono gl isforzi di coloro che alla scuola, in genere, affidano il massimo compito di corrispondere, nella estrinsecazione di sè stessa, pienamente a quelle che sono le capacità effettive degli individui.

Il quasi-irredentismo dell'on. Wilfan

Giorni fa è stato tenuto a Idria un comizio pubblico, con l'intervento degli on. Wilfan e Laurencic. Secondo la relazione data dall'*Edinost*, l'on. Laurencic parlò sulla situazione politica dicendo, che i deputati sloveni poco possono fare a Roma, perchè pochi di numero. Promette che i deputati faranno quello che potranno. Per la strada da Postumia ad Idria furono promesse 400 mila lire. I deputati avranno cura che la strada venga costruita. Faranno quello che potranno anche per gli addetti alle miniere. L'on. Wilfan si scusò di essere venuto così tardi ad Idria. Vi è venuto per conoscere da vicino i bisogni del popolo. L'attività politica era stata impossibile durante il periodo dell'occupazione militare. Nell'agosto 1919 si deciso di concentrare tutta l'attività politica nella società politica «Edinost». Siamo divenuti — dice l'on. Wilfan — coscienti e vogliamo vivere e difenderci. I fattori italiani non usano lo stesso contegno di rigore dappertutto. Hanno cominciato nell'Istria. Verrà anche il nostro turno. (E se non venisse sarebbe un grande guaio per l'on. Wilfan! N. d. R.). Dobbiamo essere pronti alla lotta premeditata contro di noi. Economicamente siamo poveri. Ma la vera lotta politica non si fa col denaro, ma colla mente. Le nostre masse sono bene educate. Non abbiamo analfabeti. Peccato che molti dell'intelligenza siano stati sfrattati. Ma più doloroso ancora, che molti se ne siano andati da soli. La nostra politica sarà di difendere la nostra coltura. Apparteniamo al popolo jugoslavo e per ciò che concerne la lingua e la coltura resteremo tutto uno coi fratelli jugoslavi. Saremo fedeli cittadini dello Stato. Vogliamo essere equiparati agli altri. E' un sistema medioevale quello di governare in comune senza il popolo. E' una lesione dei nostri diritti, se non ci si permette di servirci della nostra lingua. Vogliamo negli uffici gente che ci comprenda. Vogliamo l'autonomia provinciale. Abbiamo troppo lavoro per occuparci dell'irredentismo. Vogliamo vivere una vita civile. Dobbiamo organizzarci economicamente. Tu, o popolo, ci devi aiutare. Devi essere con noi uno nella volontà, uno negli ideali. Organizziamoci nell'«Edinost». A proposito del servizio militare, il Wilfan disse: «siamo pronti di adempiere tutti i doveri, ma vogliamo anche tutti i diritti».

Il processo per i fatti d'Albona

che avrà inizio domani alle Assise di Pola, è largamente lumeggiato in un ampio riassunto dell'atto di accusa che pubblicheremo nel Piccolo della Sera *di oggi.*

Monte di Pietà. Mercoledì 16 corr., nella mattinata, aste volontarie non preziose.

COMUNICATI*)

Wally Bosiach
dott. Lucio Hillebrand
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 11 novembre 1921

RINGRAZIAMENTO

Di cuore vadano i miei ringraziamenti al valente medico signor

dott. Enrico Mannheimer

per le cure prestate in modo ammirevole, nel difficile parto di mia meglie.

Grazie pure alla premurosa levatrice **Domenica Blecich.**

Monfalcone-Porto, novembre 1921.

ERMINIO PERCOVICH

RINGRAZIAMENTO

Mi sento in dovere di esternare pubblicamente la mia più viva riconoscenza all'esimio

dott. Ottavio Barberi

per avermi radicalmente guarita da un ostinato eczema al cuoio cappelluto, che da ben sei anni presentavasi recidivo a tutte le cure.

Trieste, novembre 1921.

ELMA GRILL

I conduttori del «Caffè Corso ringraziano la spettabile Clientela per l'appoggio ricevuto nel tempo della loro permanenza.

ZORZIT GIOVANNI
BRAGIG CARLO
GERMECH VINCENZO

Noi sottoscritte deploriamo le offese da noi lanciate il 22 agosto 1921 contro LUIGIA LACOVIG, in momento di collera e le chiediamo scusa.

GIUSEPPINA DESIDERATI
ARGIA DESIDERATI

Editto

Si diffida chiunque fosse in grado di fornire notizie sulla sorte di GIOVANNI BENNA fu Francesco, nato a Trieste nel 1881 e del quale la famiglia manca di notizie dal luglio 1915, a comunicarle al R. Giudizio distrettuale.

MUNICIPIO DI VALLE

N. 2958

Avviso di concorso

A tutto il 15 dicembre 1921 è aperto il concorso al posto di medico comunale, con libera condotta, con sede a Valle.

A questo posto va congiunto l'annuo emolumento di L. 6000 (seimila) e il diritto di tenere un armadio farmaceutico.

Gli aspiranti dovranno presentare i seguenti documenti:

1. Certificato comprovante di essere pertinente ad uno dei Comuni delle terre redente oppure cittadini appartenenti alla vecchia Italia.

2. I concorrenti non pertinenti nè alle terre redente nè a uno dei Comuni della vecchia Italia, dovranno presentare certificato comprovante di aver optato per la cittadinanza italiana.

3. Certificato di penalità di data non anteriore ai sei mesi avanti l'apertura del concorso.

4. Diploma di laurea in medicina.

5. Atto di nascita comprovante età non superiore ai 40 anni. Non è apposta nessuna condizione di limite massimo di età per i concorrenti che abbiano prestato servizio in altre condotte, salvo l'accertamento dell'idoneità fisica dei concorrenti.

6. Atto di sanità fisica.

7. Tutti quegli altri titoli che possono comprovare la capacità del concorrente.

Le istanze saranno da presentarsi al Municipio di Valle, entro il termine stabilito.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro il 15 gennaio 1922.

VALLE, 8 novembre 1921.

Il Commissario straordinario
FABRIS

Le industrie femminili italiane

Lavori premiati

Presenti molte delle patronesse che a quest'opera veramente umanitaria sono larghe d'incoraggiamento e d'aiuto, quali vere signore del buon gusto e fini intenditrici dell'arte femminile dell'ago, ci fu venerdì, alle 12, nella sede sociale di via Genova 3, la premiazione dei lavori offerti al concorso che il comitato delle I. F. I. con felice iniziativa aveva bandito l'estate scorsa.

Del primo premio (lire 100), sezione biancheria, fu decretata vincitrice la signorina Del Piccolo, per una camicia da giorno con ricamo pieno sul tulle; del secondo premio (lire 50) la signorina Balducci, per una guarnitura di tre capi con ricamo «à jour» e punto ombra, esecuzione veramente perfetta. Riguardo alla sezione artistica la giuria non credette di aggiudicare a nessun lavoro il primo premio, ma sibbene due secondi (di lire 50 ciascuno), alla signora Martorana, per un servizio da tè in sfilato siciliano, disegno caratteristico dell'isola, e alla sig.na Trampus per un tappetino in punto croce bianco-nero, imitazione dall'antico. Molti altri lavori meritarono l'ammirazione e la sincera lode da parte del comitato e delle signore patronesse, tanto nell'una sezione quanto nell'altra, eseguiti dalle signore e signorine: Benet, Tamaro, Macarovich, Laurencich, Franco, Gall, Castiera, Farcich, Ratzenbeck, Scomovich e altre.

L'esposizione rimane aperta ancora tutta questa settimana, dalle 16-19, e il comitato, pur lieto del successo avuto, spera che questo suo sforzo sarà compreso, incoraggiato, aiutato da chiunque nel perfezionamento del lavoro femminile non vede solo un nobile e dignitoso mezzo di sussistenza, ma anche un indice nuovo di civiltà, d'ingentilimento del gusto, d'educazione artistica.

La stampigliatura austriaca dei titoli prebellici

Il Commissariato Generale Civile ci comunica che il Ministero Federale delle Finanze austriaco ha prorogato a tutto il 30 novembre corr. il termine per la presentazione delle proteste contro la stampigliatura austriaca dei titoli prebellici del debito pubblico austriaco.

I detentori di detti titoli depositati presso istituti austriaci dovranno a tutela dei propri interessi elevare individualmente la protesta contro la bollatura presso l'Istituto depositario, trasmettendo copia della protesta, per conoscenza, all'ufficio italiano di liquidazione a Vienna, I. Stubenring 1.

La validità degli abbonamenti ferroviari

Tempo addietro la locale Camera di Commercio e Industria richiamò l'attenzione della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato sul fatto di molti interessati delle nostre provincie, che pur essendo in possesso d'un abbonamento ferroviario annuale per le ferrovie del Regno, dovevano pagare il biglietto di passaggio da Trieste fino alle stazioni del vecchio confine, dove principiava appena la validità di detto abbonamento. La Camera chiese quindi l'estensione dell'abbonamento ferroviario alle strade ferrate delle Nuove Provincie.

Non avendo i passi all'uopo avviati sortito esito immediato, la Camera interessò dell'argomento pure l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie.

Risulta ora da una comunicazione pervenuta giorni addietro alla Camera da parte del locale Commissariato Generale Civile, che la richiesta tendente ad ottenere l'inclusione delle strade ferrate delle Nuove Provincie nell'itinerario dell'abbonamento del Regno è stata accolta e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 settembre u. s., n. 227. Il provvedimento ha avuto attuazione dal 10 ottobre u. s.

Per una toccata a Bengasi

della linea Trieste-Tripoli

La Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura della Cirenaica, con sede a Bengasi, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il consiglio generale della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura della Cirenaica, in sua seduta generale del 5 novembre 1921, riconfermando la necessità di una linea di navigazione fra la Cirenaica ed i porto dell'Adriatico; udite le trattative svolte dalla consorella Camera di Commercio di Trieste con la ditta armatrice D. Tripcovich, esercente la linea regolare Trieste-Tripoli; fa vivissimi voti perchè tale linea tocchi anche il porto di Bengasi e che per l'eventuale maggior percorso la linea stessa venga per un certo tempo sovvenzionata dal Governo».

Università popolare. Domani, alle 20, nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. dott. G. D. Nacamuli darà principio al corso di conferenze-audizioni sul tema: «L'anima musicale da Bach ai nostri giorni».

Sezione di S. Giacomo, via Veronese 1: Ecco il nucleo del programma di quest'anno: ing. Zalateo: elettricità ad alta tensione; calcolazione delle reti di distribuzione dell'elettricità; macchine e trasformatori sia a corrente continua che alternata; ing. Danieli: tecnologia del calore applicata; ing. Godina: meccanica navale; prof. Carnera: la vita negli osservatori astronomici, astronomia; prof. Vercelli: meteorologia; prof. Cosciancig: la rivoluzione francese; prof. Iess: lectura Dantis.

Inoltre si apriranno corsi di radiotelegrafia e radiotelefonia, di contabilità industriale per professionisti, ecc. ecc.. La segreteria accetta inscrizioni ogni giorno dalle 15 alle 18. Domani mercoledì il segretario della sezione, Antonio Tinta, terrà una serata di conversazione; si raccomanda di intervenire agli antichi e nuovi abbonati e assidui. Ore 20.30, ingresso libero.

Corso di matematica politica e finanziaria. La Società «Mathesis» aprirà col 18 corr. un corso di matematica politica e finanziaria, che sarà tenuto dall'egregio dott. Guido Voghera. Il corso avrà carattere teorico e si informerà a criteri scientifici, ma vi saranno trattate convenientemente anche le applicazioni pratiche delle teorie. Per seguirlo con profitto è perciò necessaria una preparazione matematica non inferiore a quella fornita da una scuola media. Le lezioni saranno tenute al martedì e al venerdì, dalle 18.30 alle 19.30, in un'aula dell'Accademia di commercio (piazza degli Studi 5) e saranno gratuite. Le inscrizioni si assumeranno il giorno dell'inaugurazione del corso, mezz'ora prima della lezione, verso pagamento di una tassa d'inscrizione di lire 4.

Al R. Istituto superiore di studi commerciali. Il prof. Ferdinando Pasini, che ha ripreso le sue lezioni di letteratura italiana nel nostro Istituto superiore, dedicherà quest'anno la lezione pubblica del giovedì, dalle 6 alle 7 pomeridiane, alla «Poesia di Giosuè Carducci». La prolusione intorno al «Neoclassicismo carducciano» sarà tenuta giovedì, 17 novembre alle 6 pom., in via Carducci 12.

Esami di ragioneria pubblica. Le inscrizioni agli esami di ragioneria pubblica si assumono venerdì e sabato della corrente settimana, tra le 12 e le 13 e tra le 18 e le 19, nella segreteria della R. Accademia di commercio in piazza degli Studi 4-I. Tassa lire 20, da versarsi all'atto dell'inscrizione.

Associazione democratica femminile italiana. Al 1.o dicembre si aprono i corsi di modisteria, taglio e calzoleria. Le inscrizioni si ricevono nella sede sociale, via Scipio Slataper 5-II, dalle 18 alle 20. Tassa di inscrizione lire 10.

I mercati d'animali a Basovizza sospesi. In seguito al manifestarsi dell'afta epizootica nel Comune di Trieste, sono stati sospesi sino a nuova disposizione i mercati di animali che vengono tenuti mensilmente nella villa di Basovizza.

Da un furto all'altro

Una ripresa d'attività della banda "Sgrafa e C.,,

Stavolta non è da imputarsi la complicità alla bora. La ditta Ignoti, visti i propri dividendi in pericolo, deve aver deciso una ripresa d'attività, con qualunque tempo... E gli effetti della spedizione risultano evidenti dalle note dei cronisti che qui riepiloghiamo:

Diecimila lire in biancheria e gioielli

La vittima questa volta fu la signora Anna Venella, abitante in via Rigutti n. 26. Era assente domenica, con tutti i suoi di famiglia, per partecipare alle magre ma riposanti attrattive della giornata festiva Ma, mentre ella era fuori, qualcosa succedeva nel suo appartamento.

Ignoti, tre o quattro figuri, entrarono nella casa, dopo aver aperto con chiavi false il portone. Quatti quatti salirono al secondo piano, aprirono la porta dell'appartamento e, alla luce di una candela, s'imbatterono in una cassa:

— Xe qua el morto — dissero, sghignazzando in sordina.

— Sì, el xe là.

Si trattava di una cassa contenente biancheria per un valore di 6000 lire. Due della ditta portarono a salvamento il «morto», mentre gli altri, intanto, forzate le serrature di un armadio, scopersero qualche cosa di lucente:

— Xe qua el tesoro!

— Xe oro antico! Ah, brava siora Anna...

E le rapaci mani, sempre al lume della candela, parvero artigli al contatto dei gioielli, valutati 4000 lire. Dopo il furto, come ombre, i ladri sparirono.

La disperazione della signora Anna fu assai grande. Quanti ricordi di famiglia in quella cassa di biancheria, quanta eredità d'affetti in quei gioielli che furono portati dalle oneste mani dei suoi parenti...

Non potè consolarsi che denunciando il furto al Commissariato di via A. Vespucci. Sono state impartite istruzioni.

I ladri visitano l'Associazione fra mutilati

Nulla di sacro per i ladri. L'altra notte essi fecero una visita nei locali dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, in via S. Giorgio n. 3. Penetrati negli uffici mediante scasso, i visitatori notturni, che forse speravano di trovare un ricco bottino, si accontentarono di prendere una macchina da scrivere «Royal». Tuttavia sembrava loro un colpo ben misero questo, cosicchè, allargate le ricerche, trovarono una giacca, un paio di calzoni, un impermeabile ed altri indumenti. Il danno arrecato all'associazione ascende a 2400 lire.

Il furto fu scoperto ieri mattina e ne fu fatta immediatamente denuncia al Commissariato di via della Sanità.

3000 lire di cappelli

Il signor Costantino Ricci, proprietario di una cappelleria in via della Guardia n. 27, vide sabato, nel pomeriggio, tre individui dalle faccie proibite, i quali esaminavano la vetrina del negozio con molta attenzione. Udì, anzi, dire da uno della combriccola:

— Doman xe festa e noi no gavemo gnanca un capel novo. No saria el caso de farghe la festa a qualchedun?

Poichè il Ricci rimaneva con sospetto ad ascoltare le parole dei tipi, costoro si allontanarono tranquillamente. Ieri mattina, però, aprendo il negozio, il Ricci constatò che una considerevole quantità di cappelli mancava dalle scansie del negozio. Comprese subito di esser stato derubato, per cui si recò difilato al Commissariato di P. S. di via A. Vespucci, dove al cav. Magaldi denunciò il furto di merce del valore di 3000 lire, consumato da ignoti nel suo negozio, domenica notte. Si indaga.

Dal rigattiere

Il magazzino del rigattiere Michele Turitto in via del Molino a vento n. 7, fu onorato ieri l'altro da una delle tante visitine rapaci I ladri, dopo aver rovistato a destra ed a sinistra, s'accontentarono di rubare soltanto una pezza di fustagno del valore di 200 lire. Al proprietario non rimase che la magra consolazione di denunciare il furto al Commissariato di via A. Vespucci e l'ingrato incarico di eliminare un... ricordo che i ladri abbandonarono proprio nel mezzo del magazzino.

200 lire di biancheria

Un altro furto di biancheria fu consumato ieri nell'abitazione di Giovanni Fragiacomo, in via Montecchi n. 9. Qui i ladri entrarono dopo aver scassinato la porta d'entrata e rubarono biancheria per un valore di 200 lire. Pure questo furto fu denunciato al Commissariato di P. S. di via A. Vespucci.

Il piccolo romanzo della forosetta

Dopo l'idillio é scomparsa - S'è uccisa?

Era vissuta tutta la sua vita in campagna, fra la coltivazione dei cereali, dei legumi e della vite. Anzi, prima che giungesse all'età di 15 anni doveva di tanto in tanto andare a sorvegliare il bestiame pascolante nei prati attigui alla sua modesta casetta a Prosecco. Cresciuta formosa, sua madre la lasciò in casa, a sostituirla nelle faccende domestiche. Povera Ilka, quanta serietà metteva nel preparare il rustico pranzo agli uomini del campo e quanto amore nell'attendere alle mille faccende domestiche! Un giorno, siora Orsola, sua madre, le disse:

— Ilka, te xe granda e forte e adesso te pol ti portar el late in zità.

— Sì, mama, come che te par a ti. Ti te restarà a casa e mi andarò a Trieste.

E la giovane, da qualche mese, sostituiva la madre. Si metteva in cammino che era ancor buio. Si alzava dopo la mezzanotte: andava a mungere l'armenta (oh, falba mucca buona, tanto soave col torello fulvo e precoce che si trastullava sotto al tuo immenso petto!...) e poi lasciava la stalla quasi con dolore e, tutto eseguendo pian piano, scalza, per non destare dal sonno gli uomini stanchi. Dava voce alla vicina:

— Daniza, te-xe pronta?

La voce insonnolita di un'altra ragazza rispondeva:

— Ilka, vegno subito, tanto che meto sul mus i vasi...

Poi s'udiva il trotterellar dei quadrupedi giù per i sentieri che menavano alla città, sotto le stelle... Lontano, verso la stazione, l'eco portava il suono delle vaporiere ansanti, il rotear dei treni; indi il fischio delle sirene che chiamavano ai cantieri gli operai. La fila indiana delle portatrici di latte sui rispettivi somarelli a poco a poco non era più un seguirsi di ombre, ma l'alba cogliova i contorni precisi delle cose e delle persone; e il sole, più tardo, in un'orgia di luce le coloriva di toni gaietti. Tra questi gruppi variopinti di contadine portatrici del latte c'era Ilka Helleri, giovane ventenne, caratterizzata dal suo volto ovale, coperto di efelidi leggere, dalle trecce di pannocchia prematura, dal naso leggermente all'in sù, che mostrava i fori delle nari come per una natural posa di annusare sempre qualche cosa. Non era bella, però l'occhio suo ridente e puro la rendeva piacevole. Fu vista un giorno entrare in un grande portone di via Valdirivo. Portava il latte alla famiglia M., al quarto piano. Si presentava per la prima volta in quella famiglia.

— Te xe la fia de Orsola?

— Sissignora.

— Te piasaria restar a servir de noi?

— Sissignora, se mia mama me permeti.

— Alora dighe a tua mama e doman sapime dar una risposta.

Intanto Ilka guardava le stanze signorilmente addobbate, i parchetti lucidi, gli specchi sontuosi stile impero, i cortinaggi di stoffa nella sala da pranzo e quelli in ricamo bianco a punto Venezia, nelle camere da letto. Che enorme differenza con la sua cucina umida, di campagna, col focolare basso basso, e le stamberghe con pagliericci su cavalletti rustici...

Tornò il giorno dopo con il vaso del latte e l'approvazione di mamma Orsola. La ragazza in quindici giorni si era abituata ai lavori di domestica. Andava a far le compere, di mattina, e poi lucidava le scarpe ai signori (non poteva soffrire l'odore della crema gialla, che serviva per gli stivalini delle due signorine). Non sapeva ancora rendersi conto dell'antipatia di tale odore, anche quando lucidava i pavimenti.

Giova però sospettare che, nel periodo di quei tre mesi trascorsi nel servizio di domestica, ella avesse stretto vincoli di affetto con un giovane ferroviere. Più volte il giovane l'andava ad attendere: si scambiavano qualche parola, condita con sorrisi; poi saluti. La domenica nel pomeriggio — secondo dice una sua amica — si ritrovavano e facevano la passeggiata al Boschetto. Si trovava allora anche la sua amica Busechian. Entravano le due coppie in una trattoria e merendavano.

Tornati in città, domenica scorsa, vollero vedere una «film» in uno dei saloni cinematografici. Fu durante la rappresentazione, al buio, che la Ilka manifestò al giovane ferroviere il sospetto di divenir madre. Il giovane si mostrò punto commosso, anzi contro di lei assunse uno strano contegno di crudeltà. Le fece proposte che prostrarono la povera ragazza. Rincasò domenica sera alle 20.30, pallida in viso. Non ebbe voglia di cenare e fu presa da violenti dolori. I signori M., presso i quali la Ilka prestava servizi, vollero chiamare il medico, ma la giovane protestò.

Ieri mattina, alzatasi, senza che i signori M. se ne accorgessero scomparve di casa. Si teme che la giovane abbia attentato ai suoi giorni. Finora tutte le ricerche avviate per rintracciarla riuscirono vane.

Sorprese esplosive...

Una granata lanciata attraverso una vetrina, piomba in un lavoratorio

Ieri nel pomeriggio alle 18, la gente che transitava presso la chiesa di S. Antonio Nuovo, si soffermava a far ressa per ascoltare una notizia impressionante:

— I ga tirà una bomba.

— Dove?

— Ma no so... qua vizin devi esser... No la ga inteso che tuti parla?

Le domande si incrociavano. Poi in breve si precisò: nel negozio di installazioni elettriche di Umberto Navarra, in via Gioacchino Rossini n. 28, era stata lanciata una granata.

Infatti, poco dopo si videro uscire di là i due impiegati del Navarra, Francesco Smolars e Ferruccio Presel, i quali in preda a viva agitazione si recavano agli uffici della Questura per avere un colloquio col cav. Adorni. Essi infatti al funzionario fecero il seguente racconto:

— Ci trovavamo per doveri professionali nel laboratorio, allorchè improvvisamente, circa verso le 17.45, un individuo che portava un berretto pepita e cappotto scuro, alzò la mano destra e lanciò contro il cristallo della vetrina una granata a mano. Il cristallo andò in frantumi e l'esplosivo piombò nell'interno del laboratorio. Noi due — proseguirono il Presel e lo Smolars — vedendo che la miccia bruciava ed eravamo in serio pericolo, poichè da un istante all'altro la granata poteva scoppiare, ci siamo messi in salvo, con due salti, al lato opposto del laboratorio. Per fortuna, d'un tratto la miccia si spense. Passato il momento d'ansia, dopo un quarto d'ora, siamo usciti e visto che la granata non presentava più pericolo di esplosione, chiudemmo il negozio, per accorrere a denunciare l'attentato.

Il cav. Adorni distaccò subito agenti, che si recarono sul luogo, per le indagini e le disposizioni del caso.

Si crede che l'attentato stia in relazione con le minacce della squadra dei metallurgici scioperanti, i quali assumono un contegno ostile contro le altre categorie che non si astengono dal lavoro.

Il proiettile lanciato, come risultò dal primo esame era una piccola granata da fucile, tipo austriaco. Sebbene di modeste proporzioni il piccolo congegno qualora fosse esploso nell'ambiente chiuso avrebbe potuto cagionare gravissimi danni.

Non si portano armi! Perchè trovato in possesso di una rivoltella, ieri, in via Molin a vento, fu arrestato dagli agenti di P. S. di via Amerigo Vespucci il bracciante Luigi Battioli, di 26 anni, abitante in via del Rivo n. 6.

Cervelli sconvolti

Anche oggi tre casi molto tristi. La cronaca lugubre della demenza difetta purtroppo raramente di materiale e forse non fu mai tanto ricca come ora, nel periodo del dopoguerra. Certo il cataclisma che ha sconvolto il mondo ha influito non poco sulle odierne statistiche manicomiali.

Ecco le note dei «reporters»:

Impazzita, vuol bruciare la casa

Francesca M., di 37 anni, abitante in via dei Conti N. 18, occupata al Caffè «San Marco», colta, ieri verso le 13, da improvvisa pazzia, si rinchiuse nella sua stanza dove, urlando frasi sconnesse, fracassò alcuni mobili e minacciò di appiccare il fuoco alla casa. Impressionati, i vicini telefonarono all'infermeria Treves. Recatisi sul posto due infermieri furono costretti per prima cosa ad abbattere la porta, poi, con mille riguardi riuscirono a convincere la poveretta a seguirli all'ospedale.

Demenza improvvisa e furiosa

Ieri, verso le 23, tutti i vicini della casa N. 2 di via Paolo Diacono aprirono le finestre richiamati da alte grida provenienti da una stanza del primo piano. Accadeva che un giovane marittimo, tale Guido N., di 26 anni, si agitava e gridava come un forsennato. I parenti, che non sapevano rendersi conto di ciò che succedeva, lo trattenevano a viva forza, perchè l'infelice minacciava di distruggere tutti i mobili e di gettare dalla finestra qualunque cosa gli capitasse tra le mani. Avvisata d'urgenza la Croce verde, sopraggiunsero due infermieri e il direttore dell'istituzione sig. Soloperto. Il giovane, che era impazzito improvvisamente, non si calmava: tirava pugni e calci in tutte le direzioni. Visto il caso disperato, il Soloperto assicurò il disgraziato col corpetto di protezione. Poco dopo il N. fu accolto nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

L'alcool...

Un altro caso di alterazione mentale, cagionata dall'alcool, si verificò in via Ponziano N. 9, dove il calzolaio Sergio Coscia, di 40 anni, diede in ismanie al punto che dovette essere chiamata d'urgenza la Croce verde. I sanitari accorsero e mediante inalazioni di ammoniaca riescirono, dopo non poche difficoltà a calmarlo.

Fuoco e fumo. Molto fumo ieri nella casa n. 4 in via S. Nicolò. Si trattava di un po' di fuliggine in fiamme.

Alle 3 di notte un incendio nel deposito combustibili del Consolato czeco-slovacco in via Torquato Tasso n. 3. I vigili vennero, videro e spensero. Lievissimi danni.

La scuola degli anemici

Per quanto l'anemia sia una delle affezioni le più comuni, massime nelle adolescenze e particolarmente nelle adolescenze femminili, è generalmente una delle malattie le più neglette: e non è mai abbastanza raccomandabile la sorveglianza oculata dei genitori nei figli specialmente all'epoca dello sviluppo, questo essendo in effetto lo stadio più importante per la loro costituzione.

Ecco dunque qualche indicazione alla quale i genitori potranno utilmente inspirarsi.

In primo luogo si dovrà evitare il lavoro eccessivo, massime in opifici mal aereati, in industrie mefitiche, in ambienti contagiosi, le eccitazioni fisiche e morali, gli esaurimenti occasionali o morbosi di ogni genere: provvedere ad una alimentazione sana, corroborante, leggera per grassi, ricca di sostanze azotate, di latticini e di uova, poi carni magre e frutta cotta, poche fecole, meno aromi, e come bibita, acqua potabile che, come disse il saggio, fu sempre la migliore delle bevande.



Sig.na Adele Farioli

Inoltre, e questo è l'essenziale, la ricchezza e la purezza del sangue devono essere accuratamente seguite unitamente ad uno stato normale del sistema nervoso. Le Pillole Pink rispondono assai bene a questi bisogni perchè la loro azione come rigeneratrici del sangue e come toniche dei nervi è invero sempre energica e duratura.

Le pillole Pink sono state usate durante la guerra in un gran numero di ospedali militari per aiutare la convalescenza specialmente dei feriti. Recentemente ancora sono state raccomandate da molti medici, fra i quali ci piace citare il dottor de Messimy di Montpellier ed il dottor Ortoleva di Marineo, che le hanno fatte oggetto di esperienze accurate su dei malati affetti da anemia assai accentuata.

Sullo scorcio dell'aprile ultimo abbiamo ricevuto la relazione di una cura notevole conseguita coll'uso delle Pillole Pink su di una giovane affetta da grandi disturbi inerenti al suo sviluppo.

La signorina Adele Farioli, dimorante in Via Vercellese N. 5, a Milano, ci scriveva:

«E' con grande soddisfazione che posso attestarvi gli eccellenti risultati ottenuti con le Pillole Pink. Da lungo tempo ero affetta da una profonda anemia, oppressa da stanchezza, stordimenti, sensazione di freddo per tutta la vita e massime alle estremità, pallida, emaciata. Dopo l'uso di vari medicamenti inefficaci, mi sono decisa per le Pillole Pink e in assai breve tempo ho potuto constatare un miglioramento notevole nel mio stato generale, sicchè perseverando nella cura mi si sono ristabilite completamente le forze, riacquistando la mia perduta salute».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto 6, Milano.

Il misterioso ferimento di un fascista alla Stazione di Udine

Una telefonata fece accorrere, domenica, l'autolettiga della Guardia medica alla Stazione Centrale, dove avrebbe dovuto trovarsi un ferito. Giunto sul posto il dottore, però, non vi trovò nessuno, giacchè nel frattempo il ferito, un fascista, certo Giovanni Liberali, era stato trasportato al civico ospedale, ove i medici gli avevano riscontrata una ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra, di natura non grave. Interrogato, il giovane, che giungeva da Roma, disse d'essere stato colpito dal proiettile mentre si trovava alla stazione di Udine. Non sa chi abbia sparato.

Il delegato di Questura d'ispezione all'ospedale ritiene che il colpo sia stato sparato dall'alto, poichè come i medici poterono accertare, il percorso del proiettile è dall'alto in basso.

Il Liberali fu accolto nel IV reparto.

Precipita, con la motocicletta, in un fossato

Ieri nel pomeriggio — ci telefona il nostro corrispondente da Gradisca — il tenente dei bersaglieri del reparto di Montebello, sig. Ruttoli, stava recandosi a Gorizia su una motocicletta, in compagnia del suo attendente, quando, giunto sullo stradone di Farra, in seguito ad un guasto della macchina, precipitò in un fosso, riportando la frattura del piede destro ed una grave ferita al ginocchio destro.

Lo «chauffeur» dell'autocorriera Corvignano-Gorizia, che passava in quel momento, non si curò affatto del ferito e passò oltre.

Più tardi il tenente Ruttoli venne trasportato a Gradisca, ove ebbe le prime cure. Dopo di che fu, con un'autovettura, trasportato a Trieste.

La disgrazia di un mediatore. Ieri verso le 16, il mediatore Mario Girardi, di anni 34, abitante in via Sette Fontane, mentre passava per la via Chiozza, fu atterrato e travolto da una vettura. Il vetturino, per tema di guai, sferzò il cavallo mettendolo al galoppo. Intanto il povero travolto, incapace da solo di rialzarsi, venne soccorso da pietosi passanti, i quali lo portarono dapprima in un magazzino poco distante e quindi, poichè il Girardi si lagnava di dolori, lo si trasportò con un'altra vettura alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli riscontrò escoriazioni in varie parti del corpo e probabile frattura del femore destro. Venne trasportato all'ospedale e accolto nella sezione chirurgica.

Il fascino della bicicletta. La bicicletta ha un fascino al quale pochi sfuggono. Se tuttavia questo veicolo comodo e pratico è di grande utilità per chi sa servirsene, è, d'altro canto, una fabbrica di disgrazie per i principianti. Così Giusto Apollonio, di 25 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio n. 15, l'altro ieri, essendo domenica, presa a nolo una bicicletta, volle imparare a montarla. Disgraziatamente aveva appena messo i piedi sui pedali della macchina, che fece una «tombola» tale da costringerlo a ricorrere alla Guardia medica, dove il sanitario d'ispezione gli riscontrò lacerazioni alla fronte, contusioni allo zigomo sinistro, ed escoriazioni alla palma della mano destra.

Sbalzata da una carro. La ragazzetta Emilia Rupena, di 14 anni, abitante a Matteria, mentre domenica nel pomeriggio faceva ritorno al paese assieme al padre, su di un carro, fu ad un tratto, causa il dislivello del terreno, sbalzata dal veicolo. Trasportata al nostro ospedale, il dottor Lehar riscontrò alla giovanetta la frattura del braccio destro. Avute le cure necessarie, la Rupena fu accolta nel X reparto. Guarirà in un mese.

Un braccio fratturato. Passando per via del Veltro, dove abita al n. 112, Caterina Simcich, di 56, anni, cadde l'altro ieri in sì malo modo da fratturarsi il braccio sinistro. Recatasi alla Guardia medica, la donna ebbe le prime cure dal dott. Cavagna, dopo di che si recò all'ospedale dove fu accolta.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale dei soci è convocata per mercoledì 16 alle ore 18 in sede sociale col seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni del Consiglio direttivo (nomine, corsi di coltura superiore, ispettorato scolastico, amministrazione scolastica); 2) questione economica; 3) polizia scolastica; 4) eventuali.

Fascio triestino di combattimento. Stasera alle ore 19, si raduna il direttorio al completo. Pregasi vivamente i signori delegati al congresso di Roma, già di ritorno a Trieste, a voler assistere alla seduta, dovendo preparare la relazione che dovrà essere presentata alla Commissione consultiva e poscia, per l'approvazione, all'assemblea.

Tutti gli ex combattenti fascisti che non lo avessero ancora fatto, sono pregati di inscriversi prontamente alla compagnia d'ordine, dovendo il detto organismo formare il primo nucleo-base del Partito Nazionale Fascista.

Tutti quei fascisti che pur avendo ricevuto la lettera circolare della Commissione finanza con la proposta di tassazione, non sono stati ancora visitati dal nostro apposito riscuotitore, sono pregati, per agevolare la di lui opera, a presentarsi per il pagamento della quota a loro segnata, direttamente alla cassa sociale.

Federazione giuliana legionari fiumani. I legionari sono invitati ad intervenire ai funerali del compianto Federico Foschiatti, padre del nostro compagno tenente Gabriele, che avranno luogo oggi, alle ore 10, partendo dalla via Coroneo 39.

Società Alpina delle Giulie. I soci sono invitati alla stazione radiotelegrafica dell'Istituto geofisico (passeggio S. Andrea 2) il giorno 16 novembre alle ore 20. Il sig. Emortero, direttore della scuola di radiotelegrafia (sala Berger, vicolo S. Chiara 3) terrà una breve conferenza sui principi della radiotelegrafia illustrandola con proiezioni epidiascopiche e farà in seguito vedere il funzionamento degli apparecchi di ricezione.

Circolo Tergeste. La sezione filodrammatica avrà domani la sua prima lezione di prova. Tutti gli inscritti e quelli che desiderano inscriversi, sono pregati di intervenire domani sera alle ore 20 precise. La sezione ciclistica e podistica sono convocate per questa sera alle ore 20 precise. Si raccomanda di non mancare.

Camera del lavoro italiana. Il Consiglio direttivo del Sindacato nazionale fra gli addetti alla pubblica nettezza è convocato per questa sera alle ore 18 precise nella sede sociale.

Teatri e Concerti

Verdi. Assai pregevole apparve ieri sera la versione che Ettore Moschino ha fatto del «Buffone», il vecchio poema romantico di Zamacois. Gli alessandrini conservano anche nella veste italiana il loro ritmo sonoro e la grazia diafana dell'ispirazione. L'aria un po' guascona e un po' idilliaca di questi quattro atti romantici sa di vecchio, e se le fiorite immagini e le locuzioni galanti e gl'impeti di rettorica appassionata hanno ancora presso il pubblico qualche virtù di seduzione, ciò non vuol dire che attraverso la lieve tessitura del poema non traspariscа ciò che vi è di vuoto, di convenzionale e di appariscente. Quel senso tenue di palesato malessere che iersera assalì il pubblico, va ricercato in parte anche nell'enfasi vuota del poema oltre che nell'esecuzione, in certe parti manchevole. Non tutti gli attori iersera si mostrarono abili nello scandire i martelliani, e talora la preoccupazione di far risaltare gli accenti e i ritmi fu di svantaggio all'interpretazione del verso. Accennando a queste mende, giova ricordare che gli attori francesi si salvano dall'accennato difetto perchè l'endecasillabo nella loro bocca si trasforma in canto. La parola, quasi musicale, esprime lo spirito stesso della poesia, e la lingua così modulata ne offre le più intime essenze. Perciò, certe sfumature non vennero espresse per quanto si cercasse di conservare il tono calcando opportunamente il verso ove era suscettibile di maggior colore e di più ampio suono. Ma la dizione del Palmarini, che incarnava il buffone Lacasse, è stata sotto ogni aspetto precisa, chiara, incisiva, svelta e movimentata; delicata e languorosa nei momenti di dolcezza, fremente e calda negli accenti appassionati, e tale insomma da far scattare il pubblico dopo i versi del «zeffiro».

Stasera una tra le più profonde e sincere interpretazioni di Uberto Palmarini. Si dà: «Tignola», l'amara commedia di Sem Benelli. Prossimamente la commedia comica di Hennequin: «...e io ti dico che ti ha fatto l'occhietto».

Politeama Rossetti. Stasera alle 8.30 prima rappresentazione dell'opera «Aida» di G. Verdi.

Teatro Nazionale. Iersera, dinanzi a numerosissimo pubblico, la compagnia Riccioli rappresentò la fantasia di Jambo, «La signorina Mefistofele», tre atti musicati dal maestro Mercantelli.

La fiaba è tenue: Laura, una vecchia attrice, per virtù della signorina Mefistofele, riacquista i vent'anni di una volta e se li porta a spasso in cerca di amori, prima, nella Firenze del 400, poi nella Venezia del 700, infine ai tempi nostri.

Stramberia scenica di maniera, che si regge solamente per le belle scene e bei costumi, senz'altro pregio intrinseco. La musica che accompagna la fiaba attraverso le quattro scene ha, qua e là, qualche spunto felice, ma piomba assai spesso in un fracasso di piatti e di ottoni che non persuade. Graziose e delicate le arie nella Firenze quattrocentesca e quelle dei minuetti, che il pubblico mostrò di gradire. Il Riccioli fece una gustosa macchietta di Arlecchino e fu applaudito insieme con la D'Ary e con la Primavera. Bellissimi le scene ed i costumi. La fiaba raccolse parecchi applausi.

Stasera «Casta Susanna».

Fenice. Pubblico numeroso accorse ieri ad ammirare le gesta avventurose del simpatico atleta Maciste, che interpreta la bella pellicola «Maciste protettore dei deboli». Nella varietà s'ebbero calorosi applausi l'uomo coccodrillo Lanza, ed il duo di danza «Leo et Ira».

Oggi il programma si replica.

Eden. Continua, sempre con grande successo, il divertente programma di cine-varietà. Applausi a tutti i bravi artisti, specialmente a Buffalo, meraviglioso atleta.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno della prima parte della pellicola «Il romanzo di un giovane esploratore» al Teatro Eden. La film, per merito del grande autore Giacomo D'Authys è quanto di meglio si può desiderare dalla cinematografia, sia dal lato avventuroso, sia da quello passionale. La prima parte ci porta nelle bische di Montecarlo dove tante ricchezze vanno perdute e dove una massa di avventurieri cercano di danneggiare gli ingenui. Placido, il grande comico, fa la sua comparsa nelle vesti di servitore, divertendo il pubblico. Domani seconda parte, intitolata: «L'uomo nella valigia».

«Il volo degli aironi» di Ugo Falena, protagonista Maria Melato, al Modernissimo. Innanzi a numeroso pubblico, questa pellicola ebbe ieri il più grande successo. La trama di questo lavoro è dovuta ad Ugo Falena, ed è davvero interessante ed umana, resa avvincente da situazioni che danno momenti di vera angoscia. Alla bontà del soggetto si accoppiano condotta e perizia scenica, ed interpretazione meravigliosa: Ugo Falena diresse la film profondendovi tutta la sua competenza; gli artisti tutti resero le rispettive parti umanamente, vivendo i vari momenti del dramma che si snoda logicamente ed afferra l'attenzione dello spettatore. Maria Melato certamente è la più grande attrice della scena di prosa italiana: in «Volo degli aironi» rivela tutta la sua grande arte. La sua maschera dolorosa la trasfigura completamente ed i suoi lineamenti soavi lasciano il posto ad espressioni terribili di sgomento, di orrore e di vergogna, che rivelano esattamente i diversi stati d'animo che l'agitano man mano che il dramma si volge alla sua risoluzione. Ne siamo lieti e registriamo l'ascesa di questa nostra valorosa attrice anche nell'arte muta. La messa in scena è lodevolissima e scelti con molta cura gli esterni, Venezia con tutto il suo fascino e Roma eterna. Concludendo: uno dei più bei lavori che abbiamo visti proiettati in questi ultimi tempi, ed un successo pieno, incontrastato per lo scrittore, per gli interpreti e per la direzione del Modernissimo, che ha la mano felice nella scelta dei suoi programmi.

Oggi principiano le repliche dalle 14 alle 22.

Cinema Teatro Italia. «Sulle rovine di un sogno», con Luigi Serventi, ebbe ieri il più lusinghiero successo. Oggi il bellissimo dramma si replica dalle 16 alle 22.

«Lucy San Germano», la bellissima fra le belle, al Gran Cinema Savoia. Con oggi Lucy San Germano inizierà le interpretazioni di «Inutile attesa», il grande romanzo cinematografico tutto lusso e bellezza. Sarà perciò una vera serata di gala l'odierna al Savoia perchè «Inutile attesa» è ciò che di più fino si possa desiderare per le nostre lettrici.

Rappresentazioni dalle 16.30 precise.

Salone Novo Cine. Folla enorme ieri a tutte le proiezioni della magnifica pellicola «Il rivale» con Tullio Carminati. Oggi replica dello splendido capolavoro. Principia alle ore 16 precise.

Cine Iris. Oggi soltanto «Satana» e i «Vampiri», sensazionali avventure americane.

Notiziario Mercantile

630 tonnellate di metalli all'asta

Il giorno 23 novembre alle 9 verrà tenuta a Pola una pubblica asta per la vendita di 430 tonnellate di metalli diversi (bronzo, rame, ottone) e di circa 200 tonnellate di altro materiale utilizzabile (materiale elettrico e macchinari a vapore) derivanti dalla demolizione di 5 navi da guerra ex austro-ungariche.

Ulteriori informazioni si possono ottenere presso l'ufficio della Camera di commercio e industria.

Il Convegno nazionale per l'esportazione

è stato rinviato al 15-18 gennaio p. v., e ciò allo scopo di non far coincidere la riunione del convegno col periodo dei lavori parlamentari e delle elezioni commerciali.





Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

127

Il barone von Hausbrand, il quale non aveva avuta che una parte secondaria in quella avventura da svaligiatori, poco conforme alla sua natura, passato il primo istante d'angoscia provò una violenta collera contro il suo complice, che l'aveva trascinato.

— Allora siamo prigionieri! — gridò.

— Purtroppo!

— Siete stato un imbecille a pensare a questa stupida impresa.

— Non vi pareva stupida un momento fa.

— Mi sono fidato delle vostre promesse, delle vostre vanterie.

— Io non ho detto nulla che non sia vero e reale. La calpestate coi vostri piedi la realtà.

— Ma come non avete preveduto una trappola simile?

— Chi poteva immaginare che, dopo i formidabili ostacoli da noi superati, esistesse ancora una tale protezione automatica? E' una sventura.

— I nostri avversari sono prudenti e forti. Ah! quel De Clamont come ci ha battuti! Noi non potremo rendergli mai il male che ci ha fatto.

— Bisognerebbe uscire di qua.

— E' possibile?

Il maggiore crollò il suo testone rosso.

— Non possiamo nulla coi nostri mezzi?

— Nulla.

— Chi? quando? Tutte le condizioni che erano favorevoli alla riuscita della nostra impresa si ritorcono adesso contro di noi. Nessuna direzione all'officina... un periodo di mezzo sciopero... Chissà se si penserà a visitar la torre entro la settimana?

— Entro una settimana?

— Saremo morti, signor barone.

— Ma Heinrich e Franz non daranno l'allarme, non rivedendoci?

— Chi lo sa? Sono uomini devoti, ma non hanno ordini e la paura di esser presi come complici li farà muti.

— Ma l'equipaggio del battello ormeggiato davanti all'officina?...

— Essi non sanno nulla. Aspetteranno uno o due giorni, poi andranno a Marsiglia.

— Ma si accerterà la nostra scomparsa. A Parigi si impensieriranno, si cercherà.

— Abbiamo prese tante precauzioni per non essere pedinati nè spiati, che non ci si scoprirà.

— Ma l'operaio che abbiamo condotto?...

— Ah! quello là... peggio ancora... Egli ha il denaro che voleva e non pensa più che al suo matrimonio. Quand'anche sapesse che siamo rimasti qui chiusi, si guarderebbe bene dal parlare.

— Ma allora, Brücker? allora?...

— Allora, signor barone, la nostra parte è finita.

— Ma io non voglio morir qui dentro.

— Trovate un mezzo d'uscire e ne sarò felice anch'io.

— Non vedete nulla, voi?

— Ahimè! Io non ho che una sola speranza: che De Clamont riesca a trovare al più presto sua moglie, ove l'ho messa nel Belgio, e che venga subito con l'ingegnere Thibaut a fare una visita all'officina d'Escoutail. Essi soli possono toglierci di qui.

— Essere ridotti a quest'estremità! Ebbene no; preferisco morire qui, su questo mucchio d'oro, e che le loro ricerche nel Belgio riescano vane, perchè conoscano anch'essi la rabbia e la disperazione dell'insuccesso, che sopportino il peso della fatalità... Ah! perchè non ho seguita la mia ispirazione? perchè non sono andato a Blanchefontaine? perchè non mi sono vendicato su quella donna come avevo risoluto?... Lascierei almeno dietro di me l'irreparabile, mentre adesso chi può sapere?... Essi possono ritrovarla, liberarla, intatta, col cervello ancora sano, senza che la sua ammirabile bellezza abbia subito la più leggiera offesa... Allora, lo capisci? sarebbe per essi il trionfo assoluto, la felicità senza la più piccola nube... Ed è per causa tua, Brücker, per causa del tuo maledetto disegno che tutto ciò è possibile... Ah! stupida bestia, perchè non t'ho strozzata la parola in gola, quando sei venuto a tentarmi?

— Insomma, basta, Hausbrand! — urlò il maggiore, furibondo. — N'ho abbastanza delle tue geremiadi..

— Lo screanzato osa mancarmi di rispetto!

— Basta, ripeto... Qui non ci sono nè screanzati, nè baroni, ma due poveri diavoli in pericolo di basir di fame. Frenatevi, dunque, se no...

Ed aveva mostrato il pugno.

Von Hausbrand, quantunque molto robusto, non possedeva una forza sufficiente da imporre al maggiore, massiccio, gigantesco, il rispetto alle sue prerogative aristocratiche: per cui non rispose alle minaccie di Brücker.

Ma bisognava che il suo furore trovasse uno sfogo in una violenza fisica.

Il cono di polvere d'oro, che ergeva il suo splendore insolente in mezzo alla torre, lo esasperava; si slanciò contro di esso, accanendosi come un fanciullo che demolisce la costruzione di sabbia innalzata sulla spiaggia.

Ma quella sfuriata d'un uomo, di cui la ragione subiva un'eclissi passeggiera, non durò un pezzo: la polvere d'oro è molto più pesante della sabbia ed ha la tendenza d'insinuarsi da per tutto.

In quel pazzo dimenarsi ebbe in breve le scarpe, le tasche, gli abiti pieni di pagliuzze d'oro e, intontito, estenuato, sudando e gemendo, non tardò ad accosciarsi sull'ammasso d'oro, colle membra rotte e col respiro affannoso.

Brücker, che lo considerava in uno sprezzante silenzio, crollò le spalle, borbottando:

— Imbecille!

Poi pensò che la lampada ad acetilene non durerebbe in eterno e che era prudente serbare la sua luce per un momento migliore; così la spense.

Attorno ai due uomini non fu più che oscurità e silenzio.

* * *

Frattanto Thibaut, in imboscata con De Clamont e Caldagués sulla strada di Blanchefontaine, era lontano le mille miglia dall'immaginare che la trappola elettrica da lui costruita nella torre d'Escoutail agirebbe e che cadrebbe in essa una scelta selvaggina.

Era discesa da un pezzo la notte e nulla appariva ancora sulla strada.

I tre uomini, assieme agli agenti venuti da Dinant, s'erano appostati dentro una fossa, in un punto in cui la strada faceva una stretta curva fra due monticelli, rocciosi, ed essi vi avevano accumulati in un angusto spazio, molto favorevole, i mezzi di fermare l'automobile aspettata.

Ma non si vedeva arrivar nulla.

Amaury, sempre febbrile, sempre divorato dall'impazienza, domandò:

— Se ci fossimo ingannati?

— Le mie deduzioni sono giuste — rispose Caldagués. — Falken, conoscendo le nostre intenzioni di sollevare un grande chiasso e di far intervenire la giustizia, non terrà in casa sua la signora De Clamont. Sarebbe un ingenuo, ed a me è sembrato, invece, intelligentissimo.

— Giustamente. Egli ha potuto indovinare i nostri segreti disegni, subodorare il tranello che gli tendiamo e sventarlo.

— Oh! allora sarebbe un individuo addirittura straordinario; bisognerebbe rinunciare a coglierlo in fallo e fargli tanto di cappello, lasciandolo in pace.

— E voi non lo credete?...

— Tutto è possibile. Ma, logicamente, il professore della «redingote» non è astuto sino a tal punto... Voi avete parlato con schietta sincerità ed il professor Falken è arciconvinto che in questo momento voi siete a Dinant in conferenza colle autorità belghe. Su ciò non v'ha dubbio.

— E allora?

— Allora il suo spirito ha lavorato su questi dati, che voi gli avete forniti. Noi, dunque, non abbiamo che da aspettare tranquillamente, senza lambiccarci il cervello.

Ma fu lunga e penosa l'aspettativa predicata da Caldagués.

Finalmente, passate le undici, un ronzio significativo si fece udire dalla parte di Blanchefontaine.

— Ai nostri posti! — gridò giulivamente Caldagués, il quale non era in realtà senza inquietudine sull'effettuazione delle sue ipotesi. — Finalmente ecco l'automobile del signor professore... Prima silenzio ed immobilità, poi attenzione nell'operare.

Ciascuno aveva preso il suo posto a destra ed a sinistra della strada, nel fossato laterale.

Qualche minuto dopo la luce dei fari dell'automobile che s'avvicinava illuminò la via cento passi davanti.

Ma, arrivando al principio della curva, la luce si diffuse sui cespugli, lasciando nelle penombra lo svolto.

Prudentemente, lo chauffeur rallentò la velocità.

D'un tratto i vetri dei due fanali andarono in pezzi e le lampade si spensero, mentre in mezzo alla strada sorgevano altri quattro fanali accesi, che inondavano l'automobile d'una luce abbacinante.

Lo chauffeur abbassò la testa per sottrarsi a quel bagliore ed istintivamente serrò il freno.

L'assalto era stato fulmineo ed eseguito secondo le istruzioni di Caldagués.

Due dei suoi agenti, muniti di lunghe pertiche, stavano distesi ai due lati della strada ed al passar dell'automobile avevano fracassato i vetri dei fanali.

Altri che, trenta passi più lontano, tenevano i fari delle loro automobili avvolti in grosse coperte, al momento convenuto li smascherarono.

Quel subito alternarsi d'ombra e di luce produsse un effetto prodigioso.

Lo chauffeur, che non capiva più nulla, fermata la vettura, s'era lasciato tirar a terra senza resistere.

Ai due lati dell'automobile chiusa si rizzavano De Clamont e Thibaut.

— Nessuna resistenza. Siete presi.

— Che c'è? che c'è? — balbettò una voce dall'interno della vettura.

— Fate luce qui — gridò Amaury.

(Continua)

TRIBUNALI

Aggredito a sassate e derubato

Nuovo metodo per scoprire i rei

(CORTE D'ASSISE)

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, iermattina si è inaugurata l'ultima Sessione d'Assise di quest'anno, con il dibattimento per crimine di rapina. Gli accusati sono due giovani agricoltori di Decani, presso Capodistria, tali Francesco Oblak e Pietro Sik. Il fatto: una aggressione sulla strada Risano-Decani, a sassate, contro il villico Giovanni Vattovaz, da Cesari, il quale la notte del 28 marzo a. c., rincasava con addosso l'importo di 1203 lire, provenienti dalla vendita di una vitella. Colpito a segno dalle sassate, il Vattovaz cadde a terra e gli accusati gli furono addosso. Con la roncola gli tagliarono i calzoni e le mutande, dove avevano avuto agio di vedere che il Vattovaz teneva custodito il denaro, e lo derubarono.

La furberia del contadino

Interessante soggetto in questo processo è il danneggiato Vattovaz. Dopo il fatto il Vattovaz denunciò l'accaduto ai carabinieri e disse di essere stato derubato di lire duemila. Arrestati che furono gli accusati odierni, il danneggiato rettificò il primo asserto e disse: — Non erano che 1203 lire.

— Perchè ha esagerato? — gli chiede il Presidente del dibattimento, dott. Cumar.

Il villico spiega. Quando sono stato derubato ho veduto che gli aggressori erano parecchi, ma non ho potuto riconoscerli. Ho pensato che l'unico mezzo buono per scoprire i colpevoli fosse quello di esagerare il danno avuto.

Pres.: — Curioso! E perchè?

— Perchè dicendo che avevo addosso 800 lire di più di quanto mi era stato rubato, i ladri essendo in parecchi a litigare sulla divisione del bottino, ognuno di essi avrebbe cioè creduto che gli altri lo avessero derubato della parte sulle 800 lire che in realtà non erano mai esistite!

È notato che l'esagerazione del Vattovaz questa volta ebbe un risultato relativo, perchè compiuta la rapina il portafogli dell'aggredito rimase nelle mani dell'accusato Oblak il quale, il giorno dopo, disse al complice Sik che il portafogli era vuoto. Ma tuttavia, saputo poi che avrebbe dovuto contenere 2000 lire, il Sik reclamò. L'Oblak disse allora al Sik che aveva trovato nel portafogli lire 100 e consegnò al complice lire 30. Il Sik reclamò, poi, dal complice, almeno le altre 20 della sua parte e allo Oblak sfuggì di dire: — Le altre 70 te le darò!

— Se mi devi 70 lire, vuol dire che il portafogli ne conteneva almeno 200! — pensò il Sik, e: — Se dici il falso in questo modo vuol dire che è vero ciò che afferma il Vattovaz, cioè che c'erano nel portafogli lire duemila.

Da qui i litigi, che destarono sospetti e, siccome il Sik era stato veduto nell'osteria di Antonio Zach, dove il danneggiato Vattovaz si era soffermato prima di rincasare, si arrivò al suo arresto e, di conseguenza, a quello dell'Oblak.

Ritornando al danneggiato Vattovaz, è interessante rilevare un'altra sua manifestazione di accortezza. L'accusato Oblak è nullatenente, ma il Sik possiede una sostanza lasciatagli dal padre defunto. In caso di condanna il danno dovrebbe essere rifuso dagli accusati in «solidum»; dunque il Vattovaz avrebbe il mezzo di ottenere l'indennizzo. E il Vattovaz domanda l'indennizzo delle 1203 lire, calcolato il 4 per cento di interesse, dal giorno del patito furto; nonchè: il pagamento delle giornate di lavoro perdute, dei trasporti con la carretta al Giudizio di Capodistria, del viaggio a Trieste per il dibattimento, delle spese per medicine e medico e l'indennizzo per i dolori sofferti; complessivamente, oltre il proprio denaro, l'importo di altre duemila lire, circa.

Per un contadino non c'è male!

Uno contro l'altro

Gli accusati sono l'uno contro l'altro. Il Sik dice che fu istigato dall'Oblak e quest'ultimo dice di essere vittima d'istigazione del Sik. Il Sik asserisce anche di essere stato preso dal vino e i periti medici dott. Licen e dott. Costantinides, che assunsero la perizia mentale sul Sik, dicono che l'accusato è penalmente responsabile, ma deficiente e in caso di condanna va trattato col beneficio della debolezza di mente.

Arringhe, verdetto e sentenza

Le informazioni dell'autorità descrivono pessimamente l'Oblak e non favorevolmente il Sik. La Corte presenta tre quesiti, e cioè: una questione principale per ciascuno degli accusati in direzione del crimine di rapina con asporto a danno del Vattovaz della somma di lire 1203 e lesione leggera dello stesso danneggiato; ed una questione suppletoria per il solo Sik nei riguardi della piena ubriachezza da lui accampata.

Il primo Procuratore del Re dott. Zuppin, dopo un esordio sulla pericolosità di queste aggressioni notturne in aperta campagna, chiede ai giurati un verdetto di condanna, sostenendo che la deficienza mentale riconosciuta dai periti al Sik potrebbe venire presa in considerazione solamente dai giudici nella commisurazione della pena.

L'avv. Cusin, dichiarando di non voler entrare in merito al grado di responsabilità del Sik, che è campo riservato del di lui difensore, svolge la tesi che la asserita deficienza del Sik non esclude punto le ripetute istigazioni da lui rivolte all'Oblak per indurlo a cooperare alla rapina; istigazioni che l'Oblak troppo energicamente ha ripetuto perchè si possano ritenere inventate; mentre appunto uno stigma dei degenerati è la menzogna o la pertinace denegazione di cose vere. Chiede l'assoluzione; in via subordinata, che i giurati raccomandino l'Oblak alla clemenza della Corte.

L'avv. Zennaro sostiene, in base al parere medico e alle deposizioni dei familiari del Sik, che questi al momento del fatto era irresponsabile per il combinato effetto della sua deficienza congenita, delle libazioni e della istigazione da parte dell'Oblak, che è verosimile anche per il fatto che questi fuggì colla refurtiva e ricusò in principio di cederne parte al compagno. Domanda un verdetto assolutorio.

Dopo un conciso riassunto del Presidente cons. dott. Cumar, i giurati si ritirano nella stanza di deliberazione. Ne escono dopo un quarto d'ora e il loro capo, sig. Giorgio Gairinger, legge il verdetto che afferma ad unanimità i due quesiti principali e con 8 sì e 4 no il quesito suppletorio, ammettendo la piena ubriachezza per il Sik.

Uditi il P. M. ed il difensore dell'Oblak, la Corte si ritira per compilare la sentenza. Il Sik viene assolto, l'Oblak condannato a quattro anni di carcere, detratto da questi l'anno di indulto e sei mesi di arresto istruttorio.

L'Oblak dichiara di adire la pena.

⁂

Oggi ha luogo il dibattimento per crimine di rapina contro Francesco Sajn.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Compagnia drammatica Uberto Palmarini). Ore 20.30: «Tignola», 3 atti di Sem Benelli.

Politeama Rossetti. (Stagione d'opera). Ore 20.30: «Aida», 4 atti di G. Verdi.

Teatro Nazionale. (Compagnia d'operette Riccioli. Ore 20.30: «La casta Susanna», 3 atti del m. J. Gilbert.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Maciste protettore dei deboli».

Teatro Eden. «Il romanzo di un esploratore» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Sulle rovine di un sogno».

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il volo degli aironi» con Maria Melato.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Il rivale» con Tullio Carminati.

Cine Royal. «I paria della vita», commovente dramma sociale.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

Marina e Navigazione

Naufragi avvenuti la scorsa settimana

Piroscafo «Gunnel», arrenato presso Oland; veliero «Vineta», investito presso Gluckstadt; rimorchiatore «Claudine», affondato presso Kiel; rimorchiatore «Weser I», investito presso Oland; veliero «Hai», investito presso Soderhamn; piroscafo «Emma», investito presso Oland; piroscafo «Antow», arrenato presso Oland; veliero «David Evans», distrutto da un incendio presso Dilhi; motonave «Njord», perduta totalmente presso Kuxhaven; motonave «Lima», arrenata presso Edwartis-Rock; veliero «Maracaibo», perduto totalmente nella baia di Maracaibo; veliero «Scandia», investito presso Kastrup; piroscafo «Ulvsund», perduto totalmente presso Sjaelland; piroscafo «Bredow», investito presso Greifswald; veliero «Henri F. Kreger», naufragato presso Nantuket; piroscafo «Margareta», affondato presso Gluckstadt; veliero «Metta», investito presso Gluckstadt; piroscafo «Kukui Maru», abbandonato in lat. 52.o 29' N. e long. 155.o 39 W.; piros. «Chile» affondato in seguito ad urto contro una mina nel canale di Cerigo; piroscafo «India», incendiatosi presso Lisbona.

La distruzione di una mina galleggiante da bordo del "Tebe"

Ieri mattina arrivò in porto il piroscafo «Tebe» proveniente da Valencia e scali. Il comandante cap. G. Nicolich riferì che il giorno 13 corr., verso le 16, una mina vagante galleggiava a pochi metri da babordo del piroscafo. Egli diede subito gli opportuni ordini per non perdere di vista il pericoloso ordigno che portava il numero romano IX ed era di tipo italiano.

Gli ufficiali di coperta e macchina liberi di servizio, con le armi che possedevano, mediante una manovra diretta dal cap. Nicolich per avvicinarsi alla mina — manovra che riusciva difficile causa alcuni velieri che bordeggiavano lì presso — si accinsero a colpirla, tanto che dopo 84 colpi, mercè un felicissimo tiro del tenente Renato Kessel, veniva affondata nel canale di Lissa in lat. 43.o 12' 3'' e long. 16.o 3' 2''.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd. Fuochisti: dal 670* al 681. Carbonai: dal 3 in avanti. Timonieri: dal 245 in avanti Giovani I.a: dall'8* al 17. Giovani II.a: dal 44 in avanti.

Da richiamare: fuochisti 635; timoniere 239; giovane I.a 485; carbonai: 506 (1), 624 (2), 626 (1).

Turno delle generali. Fuochisti: dal 1215* al 1219. Carbonai: dal 547* al 550. Timonieri: dal 410* al 454. Giovani I.a: dal 463* al 488. Giovani II.a: dal 4 in avanti. Mozzi coperta: dal 74 in avanti. Mozzi macchina: dal 150 in avanti.

Da richiamare: fuochisti: 1194; carbonai: 501, 502, 523, 537 e timonieri: 380, 388.

Nocchieri macchina: dal 7* al 15. Imb.: 14. Nocchieri coperta: dal 5* al 9. Imb.: 3. Operai meccanici 1.a categ.: dal 9* al 12. Imb. 11. Operai calderai: dall'1* al 3. Imb: 2. Operai ottonai: dall'1* al 5. Operai elettricisti 1.a categ.: dal 3 in avanti. Capi stiva: 28, 44, 65, 70, 71, 73.

Da richiamare i fuochisti: 1194, 1201; carbonai: 501, 502, 523, 537, e timonieri: 380, 388.

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maître d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 1* e dal 6 in poi; II.i camerieri carico: 16; allievi camer. dal 26* al 94* e dal 96 in poi; camer.: dal 4 al 12; III.i camer.: dal 53 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920), 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equip.: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equip.: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equip.: 6, 7; I.i cuochi emigr.: —; II.i cuochi emigr.: 10* (920), 1, 4, 6 al 9; I.i cambus. 1, 4* (920), 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambus.: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambus.: dal 13 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 41*, 42* e 43 in poi; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920), 1 all'11; Garzoni cucina: dal 44 in poi; Macellai: dal 3 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale. Cuochi: 55, 65, 70*, 71, 75, 87*, 88, e dal 96 in poi; Cambusieri: 58, 60*, 61* e dal 64 in poi; Camerieri: 65 e dal 69 in poi; Garzoni cucina: 82 in poi; Garzoni camera: 371 (920) 9* e dall'11 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 10 e dal 13 al 18; Infermiere: 4 all'8.

Turno Tripcovich. Cuochi: dall'1 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Rossini», da Bari, con 11 tonn. di merce varia; «Steaf Dart», da Venezia, vuoto; «Thurso», da Liverpool, con 530 tonn. di merce varia; «Metcovich», da Ancona e scali, con 86 pass. e 3 tonn. di merce; «Clis», da Venezia, vuoto; «Tebe», da Valencia, con 120 tonn. di merce varia; «Dardania», da Newcastle, con 4729 tonn. di carbone; «Sarajevo L.», da Patrasso, con 300 tonn. di merce varia e 36 pass.; «Rosandra», da Napoli, vuoto; «Vienna», da Alessandria, con 51 pass. e 138 tonn. di merce varia; «S. Spiridione», da Smirne, con 850 tonn. di merce varia e 13 pass.

Partirono i piroscafi: «Orsova», per Nuova-York; «Biesterfeld», per Amburgo; «Derna», per Venezia; «Baciccin Serra», per Bengasi; «Volta», per Marsala; «Arcadia», per Pola; «Ravenna», per Ravenna; «Praga», per Alessandria; «Friuli», per Cattaro; «Metcovich», per Ancona.

BORSA DI TRIESTE

14 novembre 1921

Rendita	72.25	Strade ferr. me:	327
Consolidato 5 p. c.	77 70	Oceania	250
Banca d'Italia	1402	G. L. Premuda	345
Commerc. italiana	95	Soc. Tramway	182
Commerc. triest.	540	Tripcovich e C.	275
Banca ital. sconto	549	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	643	Ampelea	595
Banco di Roma	115	Ansaldo	109
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	312
Banca Cred. pop.	235	Cant. nav. triest	150
Zivnostenska	105	Cem. Dalmatia	328
Assic. Generali	13275	» Isonzo	117
Grand. Merid.	240	» Spalato	272
Riun. Adriatica	2200	Edison	431
Nav. Adria	295	Eridania	332
» T. Cossovich	120	Kerka	302
» Cosulich	331	Gas Roma	440
» Dalmatia	215	Ilva	20
» Gerolimich	1500	Lavanderia	250
» Gen. Ital.	535	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	556	Pastificio triest.	210
» Istria-Trieste	192	Pilatura riso	391
» Lloyd Tr.	1375	Stab. Tecnico	430
» Lussino	700	Terni	524
» Martinolich	140	Tergesteo	31000
Strade ferr. med.	156	Montecatini	139

CAMBI: Su Amsterdam da 845 a 860; su Francia da 176,25 a 176,75; su Londra da 95,75 a 96,20; su Nuova York da 24,10 a 24,30; su Svizzera da 457 a 462; su Atene da 96 a 100; su Berlino da 9,25 a 9,40; su Bucarest da 15,75 a 16,25; su Praga da 26,50 a 27; su Ungheria da 2,30 a 2,50; su Vienna da 0,40 a 0,45; su Zagabria da 9,50 a 9,75.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0,45 a 0,55; Dinari da 39 a 40; Dollari da 24 a 24,20; Pezzi da 20 franchi da 96,50 a 97,25; Lire sterline b. n. da 95,25 a 96.

CORRISPONDENZA APERTA

Grazia. Il Boden-Credit e la Croce rossa austriaca sono titoli per i quali il Tesoro non può prendere alcun provvedimento. Quindi niente insinuazioni, niente stampigliature. Essi valgono quanto sono quotati a Vienna. — *Tenente Glorio.* Del processo Sersalo trova lunga relazione nel «Piccolo» del 31 dicembre 1920 e nel «Piccolo della sera» del 10 gennaio u. s. — *Marcello.* Una buona lavatura con acqua calda, e soda può bastare per la disinfezione necessaria al caso suo. — *Contabile.* Si procuri l'ottima opera edita da Paravia: «Contabilità commerciale, domestica e rurale a scrittura semplice e doppia» o dello stesso: «Contabilità applicata al commercio e alla banca», in due volumi.

DECAPITAZIONE

Non il cappel dal capo,
Ma il *capo* dal cappello
Toglier ti dovrai,
Pregnado questo o quello.

Soluzione del giuoco precedente:

1 2 3 4 5 6
A P R I L E

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. CAMERIERA lunghissima pratica buoni attestati, referenze ottime offresi prontamente. «Provveditorio» San Lazzaro 25, pianoterra. 93612 A

A. DOMESTICA ottimi attestati, lunga pratica, referenze, capace cucinare offresi. «Provveditorio» San Lazzaro 25 pianoterra. 93610 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, sceltissimo personale Hotels offre «Provveditorio» San Lazzaro 25 pianoterra. 93603 A

CUOCA tedesca brava per tutti lavori di casa cerca posto. Offerte sub «Cuoca» Piccolo. 93464 A

DOMESTICHE, bambinaie, cuoche, prestaservizi, portinaie, cameriere, scelta servitù, attestati per privati, negozianti, trattori, albergatori Trieste fuori offro. Valdirivo 21, II. 93564 A

RAGAZZA media età offresi per lavori di casa qui o per fuori. Indirizzo al Piccolo. 105721 A

SIGNORINA giovane, brava massaia, e cucinare, cerca occupazione presso signore solo, oppure vedovo con figli. Scrivere Emma Perossa Tribano, Capodistria. 26900 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA brava cucinare, altri lavori casa, trova prontamente posto presso piccola distinta famiglia presentandosi con attestati, via Pietà 43, (Villa). 000 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, scelto personale Hotels cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 25, pianoterra. 93605 B

CAMERIERA trattoria fuori, bella presenza, buone condizioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 105739 B

CUOCA capace buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 9653 B

CUOCA con ottime referenze cercasi. Carducci 39, porta 8. 105519 B

DOMESTICA giovane cercasi. Famiglia D'Amore, via Raffineria 1, IV. 93646 B

DOMESTICA per tutti lavori, brava cucinare cercasi, con buoni attestati. Buonissimo salario. Dott. Steindler. Frenocomio S. Giovanni. 93563 B

DOMESTICA pulita possibilmente con attestati cercasi. Piccolomini 15, pianoterra, Pincherle. 105681 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Carducci 39, III, porta 7. 105785 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare cercasi prontamente. Portici Chiozza 1, III. 105753 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con documenti. Acquedotto 37, I piano destra. 93354 B

DOMESTICA brava e onesta cerca distinta famiglia. Presentarsi con attestati Fabio Severo 6, I. 105599 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere presentarsi con attestati trovano servizio pronto. Gelsi 14, primo. 105809 B

DONNA servizio, con vitto e paga cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 105759 B

DONNA per cucina cercasi. Isola Caprera Battisti n. 4. 105699 B

DONNA cerca trattoria Milano. Via Giulia 9. 105705 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, brava, pulita, possibilmente tedesca, cerca piccola famiglia; buon salario. Indirizzo Piccolo. 9623 B

PRESTASERVIZI dalle 8-13 cercasi. Via Massimo d'Azeglio 3, IV destra. 93530 B

PRESTASERVIZI pratica onesta per tutto giorno o mattina offresi. Via Molin grande 20, III sinistra. 105663 B

RAGAZZA servizio cercasi. Piazza Ospedale n. 3, I, porta 13. 9619 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi da piccolissima famiglia. Via Miramar 25, Cosulich. 9626 B

RAGAZZA di servizio con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 93630 B

RAGAZZA stabile per tutti lavori cercasi presso coniugi soli. Via Commerciale 35, III, porta 10. 93626 B

RAGAZZA cercasi per trattoria, pratica cucinare. Indirizzo al Piccolo. 93620 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A JOUR a macchina si eseguisce in giornata. Corso Garibaldi 31, porta 11. 93158 C

A. JOUR a macchina viene eseguito con precisione e sollecitudine, prezzi bassi. Via Coroneo 9, I. 9617 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. **Specialità: volpi Alaska finemente** lavorate, guarniture per mantelli. **Pelliccerla** Gatteri 39-II (angolo Palladio). 25804 C

ABILE pittore decoratore **cerca occupazione stabile** ovunque. **Miti pretese. Offerte sub «Capacità» al Piccolo.** 91353 C

ABILE lucidatore mobili, lavora a domicilio, prezzi miti, offresi. Scrivere Terzon, Solitario 2. 93458 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere: lavoro perfetto garantito. Rivolgersi o scrivere Desmann, Settefontane 46, I. 102301 C

AGENTE generi alimentari, delicatezze, già direttore, parla 3 lingue, occuperebbesi pure Bar, Buffet, Caffè, magazziniere. Offerte «Agente» Piccolo. 93168 C

AL massimo buon prezzo!! Sarta confeziona qualunque modello di vestiti per signore e bambini, lavoro esatto e sollecito, eseguisce rivolture e rimodernature. Romilda Tempesta, Riborgo 17, II. 9620 C

AMMINISTRAZIONI, incarichi fiducia, importante amministrazione patrimoniale ecc., assumerebbe pensionato cinquantenne, levata posizione, offerente garanzie morali, materiali. Indirizzo Piccolo. 89970 C

CAPO contabile di una grande azienda perfetto corrispondente italiano tedesco, cognizione della lingua francese, dattilografo, perfetto in tutti rami amministrativi e bancari, organizzatore, cerca posto di fiducia come capo contabile, capo ufficio amministrativo o posto direttivo. Entrata 1 gennaio 1921. Offerte «Attivo» Piccolo. 104741 C

CAPO contabile assume lavori contabili impianti contabilità, bilanci ecc. traduzioni italiano-tedesco e viceversa come pure qualsiasi lavoro amministrativo. Descrizione garantita. Offerte «Fiducia» Piccolo. 104729 C

CONTABILE bilancista, italiano, tedesco, lunga pratica commerciale, versatissimo in tutti lavori scrittoio, abile organizzatore, trattare affari, sostituire principale, cerca pronta occupazione, eventualmente a ore. Offerte sub «Ital» Piccolo. 105785 C

COPIATURA a macchina esattissima, assume Copisteria e Scuola dattilografia, Tigor 13, secondo. 90580 C

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, parla bene l'italiano, pratica lavori ufficio, offresi anche quale cassiera od altro presso seria ditta. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 93616 C

DATTILOGRAFA abilissima ottima calligrafia, nozioni contabilità diploma maestra offresi impiego pomeriggio oppure lavori con presa consegna domicilio. Michelesi, Commerciale 345. 104510 C

DISEGNI e ricami su vestiti e biancheria, prezzi modici. Via Timeus 14, porta 18 (ex Acque). 103863 C

DONNA capace casa, cucina, tutti lavori, offresi soltanto fuori Trieste: anche direzione casa vedovo con bambini oppure viaggiare: parla quattro lingue. Indirizzo Piccolo. 105807 C

DONNA onesta offresi pulizia scrittoio oppure caffè. Via delle Mura 6, primo. Cristina Zanetti. 105709 C

EX ufficiale, buoni attestati, pratico ufficio, cerca occupazione. Scrivere sub «Combattente» al Piccolo. 105815 C

EX ufficiale d'artiglieria, conosce lingue estere, cerca qualunque posto decoroso. Disposto anche viaggiare. Benevoli offerte «Tenente» Piccolo. 105635 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavoro, riparazioni e lucidatura a domicilio. Via Scalinata N. 20. Toso. 93402 C

GIOVANE assolto scuola commerciale, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, alquanto serbo-croato, 6 mesi pratica commerciale, cerca posto. Offerte sub «Posto sicuro» al Piccolo. 93428 C

GIOVANOTTO volonteroso, occuperebbesi per sola mattina, qualsiasi lavoro ufficio o magazzino: conoscenza dattilografia. Gentili offerte al Piccolo «Onesto». 105531 C

LAVORANTE sarto, bravo, offresi. Indirizzo al Piccolo. 93518 C

MACCHINISTA assume riparazioni qualsiasi sistema macchine cucire. Coroneo 1, Della Vedova. 55 C

IMPIEGATO 22.enne, perfetta conoscenza tedesco, italiano, pratico contabilità, lavori ufficio, assolto Accademia di commercio, persona fiducia, ottime referenze, disposto viaggiare, desiderando migliorare, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte sub «Contabilità» al Piccolo. 3579 C

MATERASSAIO capacissimo, assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Fabris, Piccolomini 2. 102947 C

MEZZA lavorante modista offresi. Indirizzo al Piccolo. 105795 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, III. 92788 C

MODISTA capacissima rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello, massima eleganza. Prezzi eccezionalmente bassi. Piccolomini 8 primo 7. 105501 C

MURATORE pittore assume qualsiasi lavoro con esattezza prezzi mitissimi. Via Gelsi 3, portinaio. 92956 C

OFFRESI impiegato ventiquattrenne, assolto accademia commerciale, perfetta conoscenza lingua italiana, serbo-croata, ungherese, perfetto conoscitore abete, faggio, pronta entrata. Scrivere Emilio Sepich, fermo posta Fiume. 26902 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 93294 C

PARCHETTISTA per mettere in posa parchetti offresi. Recapito Via Valdirivo 7, Magazzino carboni. 105049 C

PIAZZISTA proprie spese ev. cauzione, offresi. Scrivere «Intraprendente» Piccolo. 93620 C

RICAMI in punto spugna cordonet, catenella, punto piatto, a jour qualunque genere, su stoffa, ogni lavoro entro 24 ore, massima puntualità, prezzi miti. Via Udine, n. 4, p.I, destra. 105225 C

RIVOLTANSI soprabiti lire 70, vestiti, cappotti 20-90. Indirizzo Piccolo. 105579 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, mantelli. Biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi convenienti. Piazza Oberdan 5-IV. 190 C

SARTA taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, mantelli, prezzo mite. Corso 45, III. 92480 C

SARTA diplomata all'accademia di Vienna autorizzata maestra tagliatrice confeziona toilettes ultima creazione specialità fantasia, mantelli tailleurs signora bambine, prezzi modici. XX Settembre 11, p. III. 105855 C

SARTA offresi giornata, assumo puro lavoro domicilio. Indirizzo Piccolo. 93548 C

SARTA concessionata da signora, assume qualsiasi lavoro confeziona accuratamente entro 24 ore mantelli o tailleurs, a prezzi miti. Via Ireneo della Croce 10, pianoterra. 105783 C

SARTA lavoro commissioni, offresi in casa. Alfieri 9, porta 1. 93478 C

SARTA uomo bravissima, offresi possibilmente a primaria sartoria. Rivolgersi via Sette fontane 54 105655 C

SARTA donna capacissima, assume qualsiasi lavoro anche per negozio. Indirizzo al Piccolo. 105617 C

SARTA viennese capacissima, accetta qualsiasi lavoro in casa e fuori. Offerte «Viennese» Piccolo. 105683 C

SARTA, prima lavorante tedesca, cerca posto. Offerte «Lavorante» Piccolo. 93442 C

SARTA semplice offresi prontamente: accetta lavoro proprio domicilio. Via Piccardi N. 21, I, sinistra. 93386 C

SARTA capacissima offresi giornata per rivoltare cappotti, vestiti da uomo e signora. Assume anche lavoro casa. Offerte «P. C.» Piccolo. 93374 C

SARTA assume lavoro biancheria uomo, donna, lavoro fino anche commissione. Indirizzo Piccolo 105581 C

SARTO accetta lavoro nuovo, usato o qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi n. 14, I.T, Misan. 92992 C

SARTO abile cerca lavoro calzoni e gilè a domicilio. Offrte: Pucci Sante, Opicina. 93014 C

SEDICENNE, già pratica d'ufficio, conosco anche la dattilografia, cerca posto. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 93526 C

SIGNORA giovane, conoscenza italiano, tedesco, offresi quale dama di compagnia. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 105603 C

SIGNORA media età, colta, bella presenza, bei modi, cerca posto cassiera, anche cinematografo o teatro. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo. 93594 C

SIGNORINA corrispondente tedesco, sloveno, italiano, dattilografa, cerca impiego decoroso. Scrivere «Attiva» Piccolo. 93528 C

SIGNORINA tedesca di buona famiglia, stenodattilografa, contabile, cerca posto. Offerte al Piccolo sub «Praticante». 93314 C

SIGNORINA dattilografa, contabile, pratica di ufficio, offresi. Offerte «400 mensili» Piccolo. 106675 C

SIGNORINA volonterosa promossa al terzo corso Istituto tecnico, pratica lavori ufficio, cerca impiego presso qualsiasi ditta. Offerte sub «Ditta» Piccolo. 93570 C

SIGNORINA praticissima contabilità, dattilografia, offresi pomeriggio corrispondenza, revisione libri. Offerte «Referenze» Piccolo. 105767 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente tedesca, offresi. Sub «Perfetta» al Piccolo. 93696 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Madonnina 8, III, porta 25. 91592 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. 105511 C

TAPPEZZIERE, materassaio, assume riparazioni anche a domicilio; prezzi miti. Via Ginnastica 28, Commestibili. 93662 C

UOMO offresi lucidare e raschiare parchetti. Piazza S. Giovanni 6, portinaio. 105099 C

VIOLINISTA nuovo città occuperebbesi subito: abile qualsiasi genere d'orchestra. Guido Bitelli Opicina. 93016 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A SIGNORINA pratica stenografia, dattilografia corrispondenza buon salario; bonne toscana; bambinaia per Milano; lavapiatti cercansi. Mazzini 12, «Unione». 9639 D

APPRENDISTA falegname cerca: Legnamificio Via Fabio Severo 7. 93696 D

DAMA di compagnia cercasi accompagnare signora inverno Nizza. Scrivere referenze Righetti, San Nicolò 11. 105763 D

DONNA avente carretto per vendere in piazza salsicciotti, trova occupazione verso buon compenso. Indirizzo Piccolo. 93674 D

DONNA cuore pratica, assistenza ammalati cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 105769 D

FALEGNAME praticissimo riparazione mobili cercasi. Presentarsi dalle 12-2. Via del Lavatoio 1, Host. 105567 D

FIORAIA pratica buonissime condizioni cerca floricoltore Gerlanz. Viale Venti Settembre 4. 105687 D

GARZONA cercasi, Sartoria Faraggi, Piazza Borsa n. 11, piano I. 105357 D

GARZONA gilettante cercasi prontamente. Via Arcata 7, III destra. 105765 D

GARZONA modista cercasi. Canova 12, II. 93436 D

GILETTANTE brava e pantalonaia cercasi. Tramontini, Olmo 9, III. 105715 D

GIOVANE assolto otto classi ginnasiali cercasi. Istituto scolastico. Battisti 10. 105521 D

IMPAGLIATRICE seggiole cercasi. Manzoni 4, II, sinistra. 93424 D

IMPIEGATO posto fiducia, esclusivamente con cauzione cercasi. Offerte Piccolo sub «Cauzione». 93678 D

LAVANDAIA capace cercasi. Buona paga. Stireria. Massimo D'Azeglio 11. 105839 D

LAVORANTE pantalonaia cercasi a giornata e una ragazza lavorante da uomo. Via Cesare Battisti n. 13, sartoria Abate. 93410 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo cercasi, sartoria Gozzi, Sanità 6. 105557 D

MEZZA lavorante brava, cercasi. Via Coroneo n. 15, p. I. 105329 D

OFFRO ottimo impiego dietro compenso lire 500. Occorre 2000 cauzione. Inviare referenze Ragioniere Carloni, Posta, Gorizia. 92379 D

PERFETTO corrispondente, indipendente, italiano, tedesco, croato, cerca primaria casa per pronta entrata. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 92996 D

PRATICANTE per ditta seria, non sotto diciotto anni, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 105851 D

PRATICANTE per studio avvocatile cercasi. Torrebianca 25, II. 93618 D

RAGAZZA 14-16 anni per bambino cercasi. Piazza Ospedale 3, II porta 12. 105781 D

RAGAZZA per ufficio, non sotto i 24 anni cercasi. Presentarsi con attestati fra le 10 e 12 ant. Studio tecnico, via Chiozza 61. 9616 D

RAGAZZA 16-17 anni, intelligente, moralità ineccepibile, possibilmente conoscenza sloveno, quale venditrice negozio manifatture cercasi. «Al Gran Risparmio» Corso Garibaldi 13. 105691 D

RAGAZZE due cercansi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 105519 D

RAGAZZO 14-15 anni intelligente onesto cercasi. «Al Gran Risparmio» Corso Garibaldi 13. 105683 D

RAGAZZO cercasi per manifatture. Pacor, Giulia 36. 105649 D

RAGAZZO calzolaio cercasi. Campo S. Giacomo n. 3. 93552 D

RISCUOTITRICE cercasi presso la ditta in spedizioni fratelli Wetzler, Milano 4. 9618 D

SARTA capacissima cercasi a giornata. Offerte «Capacissima» Piccolo. 105835 D

SIGNORA o signorina distinta parli francese per un bambino cercasi nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 93406 D

SIGNORINA presenza con piccola cauzione per vendita impermeabili mano libera, cerco. Cavana 3. 105611 D

SIGNORINA, pratica lavori ufficio perfetta corrispondente italiano, tedesco, stenografia, buone cognizioni contabilità, cercasi da primaria ditta nel centro. Offerte soltanto con pretese, referenze e copia certificati. Casella postale 363. 105577 D

STENODATTILOGRAFA abile, bellissima calligrafia, esperta contabilità, diligente, attiva, conoscenza perfetta tedesco, cercasi prontamente da ufficio commerciale. Esigonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Diligente» al Piccolo. 29870 D

STENO-dattilografa, perfetta corrispondente italiana-tedesca, aiuto contabilità, pratica scrittoio, cercasi. Offerte sub «Sincerità» al Piccolo. 93390 D

VENDITRICE pratica ricercasi per pistoria pasticceria; rivolgersi Piazza Garibaldi 4, Viezzi. 93576 D

VENDITRICI pratiche ramo calzature e ramo manifatture cercansi. Indirizzo Piccolo. 105713 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata cercasi per distinto commerciante stabile. Offerte «150» Piccolo. 93558 E

CAMERA semplice ammobiliata, cercano due amiche, serie, oneste, tutto il giorno assenti. Offerte «Centro» al Piccolo. 93556 E

CAMERA ammobiliata pressi S. Andrea, Cavana, cercasi. Offerte «Antonio» Piccolo. 93446 E

GIOVANE commerciante stabile, cerca bella camera ammobiliata, luce elettrica, stufa, presso distinta famiglia. Offerte «Commerciante» Piccolo. 93320 E

GIOVANE impiegato, cerca stanza presso famiglia dabbene. Sub «Forestiero distinto» Piccolo. 105561 E

SIGNORE serio, stabile, cerca camera ammobiliata presso famiglia distinta, paraggi Posta centrale. Vagnati, Valdirivo 16, II. 9621 E

STANZA ammobiliata per due distinte signorine (sorelle), posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 93578 E

STANZE (una o due) ammobiliate o semi, comodo cucina, cerco. Offerte «Letizia» al Piccolo. 105717 E

STANZE vuote, due o più, cercansi uso scrittoio. Offerte «Edera» Piccolo. 93672 E

STANZE due, vuote, con comodo cucina, paraggi Piazza Goldoni, cercansi. Offerte «Regalo» Piccolo. 105787 E

STANZINO con letto cercasi per un giorno settimanalmente. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 93540 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA, volendo salottino, soleggiati, ingresso libero, affittansi. Economo 3, II, destra. 9632 F

A. MOLTISSIME stanze vuote, ammobiliate, anche con cucina, affittansi buone condizioni Riborgo 45-II, destra. 300 F

BELLA cameretta ammobiliata affittasi a persona distinta e seria. Via S. Vito 30 V p., presso famiglia Udina. 9713 F

CAMERA bellissima, gas, stufa, luce, eventualmente ingresso libero, affittasi ufficio o signore serissimo. Indirizzo Piccolo. 93568 F

CAMERA ammobiliata 2 letti affittasi. Rivolgersi C. Battisti 19, latteria. 105789 F

CAMERA vuota affittasi senza cucina. Via Antonio Caccia 5-II. 93506 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente distinto signore. Via M. d'Azeglio 2-I, porta 5. 93514 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia, mezzanino, a persona dabbene, stabile. Indirizzo al Piccolo. 105605 F

CAMERA bella ammobiliata, quiete, affittasi: esclusa donne. Torrebianca 27-IV. 105719 F

CAMERA ammobiliata affittasi, modico prezzo. Indirizzo: via Crosada 2, lavanderia. 9651 F

CAMERA ammobiliata, un letto, comodo cucina, affittasi prontamente. Gatteri 23, primo, 19. 93654 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona civile. Via Majolica 8, interno, porta 26. 93342 F

CAMERA letto, salotto, bagno, attiguo casa signorile, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 93408 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Coroneo 29, porta 7. 105619 F

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Michele 9-II. 105639 F

CAMERA bene ammobiliata con vitto per 2 distinti signori, affittasi escluse donne, pel 1.o dicembre. Via S. Anastasio 12-II, sinistra. 105635 F

CAMERE quattro, vuote, per ufficio, luce, acqua, posizione centralissima, affittansi prontamente. Gatteri 23, I, 19. 93656 F

LETTO affittasi per donna o ragazza. Indirizzo al Piccolo. 93600 F

LETTO affittano coniugi soli. Giulia 37, porta 1, interno, dalle 13 in poi. 105791 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Torricelli 8-I, porta 6. 93472 F

LETTO, con massima pulizia, affittasi ad 1 onesto operaio. S. Sebastiano 4-V. 93345 F

SIGNORA affitta camera ammobiliata, cambio piccoli servizi. Indirizzo Piccolo. 92470 F

STANZA ammobiliata 2 letti, luce elettrica, pianoforte, affittasi. Corso 17-IV. 93622 F

STANZA matrimoniale bella, salotto, comodo cucina, posizione sana, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 105537 F

STANZA ammobiliata affittasi per 2 persone. Chiozza 51-I, porta 4. 93532 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinti coniugi con comodo cucina. S. Francesco 23, porta 7. 105671 F

STANZA bellissima ammobiliata ingresso sulle scale, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 93316 F

STANZA vuota affittasi. Via Concordia 19, calzolaio. 290 F

STANZA grande affittasi prontamente persona distinta. Indirizzo Piccolo. 105757 F

STANZA affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 93534 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Gatteri 28-III. 93454 F

STANZA con poggiuolo, ammobiliata, centro, affittasi. Via S. Giorgio 5. 93436 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente distinto signore. Galatti 8-II. 93542 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, paraggi via Miramar, affittasi a distinto signore, preferibilmente ufficiale. Indir. Piccolo. 105651 F

STANZA ammobiliata elegantemente, affittasi a distinto signore presso piccola famiglia. Piccardi 7-I, porta 4 105679 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Massimo d'Azeglio 11-IV. Francescato. 105749 F

STANZA ammobiliata affittasi. Ginnastica 60, III, destra. 93356 F

STANZA matrimoniale affittasi a 2 persone adulte, volendo salotto, 10 minuti dal tram, con giardino Offerte «300» Piccolo. 105643 F

STANZA ammobiliata o per ufficio affittasi. Roma 24-II, destra. 105575 F

STANZA elegantissima, luce elettrica, affittasi solamente a distinto e serio signore. Indirizzo al Piccolo. 105737 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Bramante 10-IV. 105587 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, affittasi 1 dicembre 1-2 distintissimi signori, vitto fino, gas, stufa. Indirizzo Piccolo. 93384 F

STANZA ammobiliata, con due letti, affittasi. Madonna del mare N.3, I piano, destra. 9637 F

STANZA bella, luce elettrica, due letti, scrupolosa pulizia, affittasi a due distinti signori, con pensione. Si cercano altre 6 persone a pensione: cucina italiana, tedesca. Chiozza 39, I, destra. 105819 F

STANZA con letto affittasi. Pondares 11, II. 195867 F

STANZA bene ammobiliata, centro, affittasi. Via Ginnastica 1 porta 8. 105845 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, affittasi a signore distinto, anche ufficiale: centro. Rivolgersi XX Settembre 20, caffè. 93634 F

STANZA grande, matrimoniale, con salottino, acqua, gas, comodo cucina, casa pulita, presso persona sola, affittasi distinti coniugi, prezzo convenirsi; più altre stanze uno due letti, più modeste, anche comodo cucina, affittansi prontamente. Paraggi C. Battisti. Rivolgersi XX Settembre 20, caffè. 93636 F

STANZETTE due con focolaio affittansi. Via Valdirivo 21, porta 2. 105227 F

Istruzioni

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS Films». Prima scuola cinematografica. Corsi praticissimi. Insegnamento perfetto, garantito. Informazioni: Gatteri 23, primo. 93646 G

AGRARIA. Corso di agricoltura generale che comprende lo studio delle materie prime, della produzione agraria, nonchè delle macchine produttive (piante ed animali coltivati). Cereali coltura. Coltura delle piante industriali. Enologia. Frutticoltura. Allevamento di animali utili. Docenti: prof. Lippiser, già preside dell'Istituto Agrario di Gorizia. Prima autorizzata e premiata «Scuola Moderna». Corso V. E. 45. 449 G

ALLIEVI commissari di bordo, corso serale accelerato, durata 4 mesi. Inglese, francese, contabilità di bordo, corrispondenza, diritto marittimo. Lire 250 mensili. Apertura del corso lunedì 7 novembre. Prima Autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 449 G

AUTORIZZATA Scuola danza Jaksch. Oggi lezione dalle 20-22, Sala Eliseo, Scussa 4. 93370 G

COMMERCIO. Corso completo della durata di mesi 6. Orario tutti i giorni dalle 9 alle 13. Spesa lire 150 mensili. Si rilasciano certificati. «Scuola Moderna», Corso Vittorio Emanuele 45. 449 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, dattilografia, corsi completi accelerati. Durata 4 mesi. Si rilasciano certificati. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

CONVERSAZIONE francese per signorine. Istituto Cesare Battisti, via Battisti 10. 3262 G

CONVERSAZIONE italiana cercasi, cambio tedesco o stenografia. Scrivere «Impiegato» Piccolo. 105671 G

CORRISPONDENZA, contabilità, stenografia, (italiana, francese, tedesca) corsi accelerati. Istituto C. Battisti, via Battisti 10. 3362 G

DATTILOGRAFIA (macchine nuove). Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 449 G

DIPLOMA di ragioniere. Insegnanti locali di scuole medie. Due ore al giorno. Lire 250 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DOPOSCUOLA Modello: tutti i giorni dalle 15 alle 18. Professori delle locali scuole medie. 70 lire mensili. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DOPOSCUOLA maschile e doposcuola femminile giornalmente ore 3. Professori scuole medie. Ricco materiale didattico, severità, ampie aule. Igiene, personale disciplinare. Istituto C. Battisti, via Battisti 10. 3362 G

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

FRANCESE, inglese, lezioni giornaliere, cercano due persone. Offerte «Protese» Piccolo. 93488 G

INGLESE: metodo teorico-pratico, prof. Charley Joyce, docente diplomato all'Università di Oxford, che insegna unicamente presso la Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

INGLESE. Corrispondenza commerciale, grammatica, letteratura, presso l'ingegnere A. Bravo, Via San Vito 6. 105643 G

LATINO, greco, italiano, preparazione coscienziosa, professore scuole medie. Corso V. E. 15, III. Tintore 5-IV, 18. 93363 G

LICENZA tecnica (3 anni in uno), sette ore al giorno di studio. Lire 200 mensili. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

MATEMATICA, fisica, chimica, latino, greco, italiano, ragioneria, diritto, contabilità, corrispondenza, francese, inglese, serbo-croato, nautica, astronomia, disegno, calligrafia, pittura, stenografia, dattilografia (macchine nuove), spagnuolo, sloveno, geografia, storia, economia politica. Professori locali scuole medie. Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

POLITECNICO Liegi, lauree ingegneria, elettromeccanica industriale. Professore Anichini, Firenze. Pier Capponi 21. 11108 G

PROFESSORESSA diplomata Accademia Belle Arti di Bologna, impartisce lezioni disegno e pittura, prepara aspiranti diploma Accademie, eseguisce ritratti dal vero e da fotografie. Indirizzo Piccolo. 105361 G

RADIOTELEGRAFIA corsi serali e diurni accelerati. Docente ing. Domenico Bavalico. Prima autorizzata «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

RAGIONERIA, corso serale completo (3 anni in 1 anno) 3 ore serali. Istituto C. Battisti, via Battisti 10. 3362 G

SALA Roma, via Carducci 12. Questa sera lezione privata di danza per adulti, adolescenti, con la istruzione dei nuovissimi balli «Fox-Tango» e «Shimmy», dalle ore 20-22. Giulio Modugno e Horterra. 105591 G

SALA «Tina di Lorenzo», Circolo del martedì. Oggi dalle ore 20 alle 22.30 corso di perfezionamento con istruzione delle danze «Shimmy» e «Tango». 105547 G

SCUOLA danza, Sala Apollo, Roiano. Oggi ore 17, principia corso speciale adulti. Domani mercoledì, corso bambini. 490 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BINOCCOLO smarrito Cine Galileo: mancia lire 20 riportandolo Pietà 31-16. 93404 H

CANE lupino bastardo, grigio, scuro, caffè, smarrito. Pregasi portarlo via Mazzini 32, III, destra. Mancia. 105573 H

CANE lupo, maschio, smarrito: generosa mancia portandolo P. Revoltella N. 30, I piano (interno) Della Torre. 93398 H

CAPPELLO velluto nero, piuma verde, smarrito paraggi Stazione, Volti Chiozza, Giardino pubblico. Onesto rinvenitore porti al Piccolo verso mancia. 93566 H

SMARRITO nei pressi Posta centrale, da povera vedova, cuffia rossa, taccuino contenente 10 lire. Onesto rinvenitore è pregato portarlo al Piccolo. 26728 H

ORECCHINO oro con diamantini smarrito. Mancia riportandolo Madonnina 43, pianoterra. 93524 H

PACCO contenente mantello e vestito signora, smarrito tra la Galleria e Servola. Pregasi onesto rinvenitore riportarlo, verso generosa mancia, Servola 1225, Mayer. 105513 H

PORTAMONETE lire nove, biglietti Monte e altre carte, smarrì vedova. Pregasi portare al Piccolo verso compenso. 93382 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. DIVERSI quartieri vuoti da 2 a 6 stanze, affittansi buone condizioni. Moltissimi ammobiliati disponibili. Riborgo 45-II, destra. 380 I

A. QUARTIERI ammobiliati, semiammobiliati, diverse posizioni, prezzi, disponibili. Gatteri 23, I, 19. 93652 I

A TRIESTE scambierei 3 locali, comfort, con appartamento Milano. Scrivere «Trasferimento» Piccolo. 93396 I

AGENZIA XX settembre 17-I, offre diversi appartamenti mobiliati qualunque posizione, prezzi miti. 93332 I

APPARTAMENTI Gorizia città da 1-5 stanze affittansi, senza buona uscita. Indirizzo Piccolo. 105827 I

APPARTAMENTO parte ammobiliato. 2 camere, ripostiglio, cucina, comfort, Roiano, affittasi prontamente. Offerte «9636» Piccolo. 9636 I

APPARTAMENTO lussuoso 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, signorilmente ammobiliato, centro, affittasi prontamente. Offerte «Straordinaria occasione contanti» Piccolo. 105555 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina, 1 ammobiliata, affittasi. Indirizzo Piccolo. 105793 I

APPARTAMENTO 7 stanze, centrale, bagno, elettrica, telefono, scambio con altro 4 camere, bagno, elettrica. Scrivere «Bellissimo» Piccolo. 93432 I

LOCALE posteggio per un automobile affittasi. Rivolgersi via A. Volta 10, cortile. 105175 I

LOCALE uso ufficio, magazzino spazioso, vicinanze piazza Garibaldi, 5 fori, luce elettrica, rimesso nuovo, affittasi prontamente senza spese uscita. Indirizzo Piccolo. 93336 I

LOCALE 3 porte, con mobili, adatto commestibili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 93358 I

LOCALI 2, adatti magazzino, abitazione, affittansi subito. Mediatori esclusi. Offerte «Morelli» Piccolo. 93376 I

MAGAZZINI diversi, grandi piccoli, centriche posizioni, grande officina, garage, ufficio commissionato, affittansi. Francesco Zanier, S. Zenone 17, recapito caffè Chiozza. 105853 I

MAGAZZINO corte, centrico, affittasi. Rivolgersi Vascotto, via Sanità 10-I. 9561 I

MAGAZZINO affittasi per qualsiasi uso. Rivolgersi via Piccolomini, deposito legnami. 105659 I

QUARTIERE camera cucina cambiasi con altro 2 camere cucina oppure portineria. Indirizzo Piccolo. 93544 I

QUARTIERE ammobiliato, piccolo, affitto 310 mensili, verso anticipo 2 anni. Offerte «Prontamente» Piccolo. 93452 I

QUARTIERE 7-10 stanze, possibilmente sala, I o II piano, centro, cercasi eventualmente scambio con altro quartiere centro 4 stanze 2 camerini. Serie offerte sub «Accordo» al Piccolo. 105701 I

QUARTIERE 2 camere camerino cucina anticamera, ammobiliato, comfort, affittasi causa partenza. Offerte «10» Piccolo. 93642 I

SCAMBIASI quartiere 2 camere, luce elettrica, paraggi portici Chiozza, con 3 camere, possibilmente centro. Offerte «Luce» Piccolo. 93504 I

SCAMBIASI villino con giardino Barcola con quartiere città. Rivolgersi piazza Valle 2-II, Stipanich. 93538 I

SCAMBIASI quartiere di 2 stanze, camerino e cucina, paraggi Politeama, con altro di stanza e cucina. Indirizzo al Piccolo. 93422 I

SCAMBIASI appartamento bellissimo 4 stanze, 2 camerini, cucina, con altro 2-3 stanze camerino cucina. Rivolgersi Gatteri 46-II, Cadorini 105803 I

SCAMBIO camera cucina con camera, cucina, camerino o cameretta. Ind. Piccolo. 105137 I

STANZA cucina d'affittare, 30 mensili, pressi galleria: rivolgersi Istituto 23, stiratrice, dalle 9-12: esclusi mediatori. 105627 I

UFFICIO commerciale a pianoterra in centrica posizione, per affari, affittasi prontamente: rivolgersi via Cassa Risparmio 13-I, destra. 105616 I

VILLA 7 locali, garage, elettrica, città, affittasi. Scrivere «Salubro» Piccolo. 93440 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AUTORIZZATA agenzia «Mercur» cerca quartieri vuoti, ammobiliati, anche periferia. Gatteri 23-I, 19. 93650 L

A. CERCASI qualsiasi prezzo, condizione, quartieri, stanze, uffici, magazzini, case, ville, ecc.. Ottimi affari. Riborgo 45-II, destra (angolo Corso). 400 L

A. FAMIGLIA distinta cerca quartiere ammobiliato da 2 stanze in poi. Offerte «Fino 30.600» Piccolo. 300 L

A. QUARTIERE vuoto 3 o più stanze cerco. Offerte «Felsina» Piccolo. 105553 L

AGENZIA autorizzata XX settembre 17, cerca appartamenti 2-3-4-5 camere vuoti, ammobiliati, qualunque posizione, occuparsi subito. 93330 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze camerino cucina, cercasi. Offerte Cadorini, Gatteri 46. 105801 L

APPARTAMENTINO ammobiliato in affitto, in posizione soleggiata, cercasi prontamente. Offerte «Sole» Piccolo. 105545 L

APPARTAMENTO 2-5 stanze vuoto o mezzo ammobiliato, anche in affitto, cercasi per sposi. Casella 111, piazza Borsa. 105089 L

APPARTAMENTO completo o vuoto, cercasi urgenza: mediatori esclusi. Offerte «Piccola famiglia» Piccolo. 93468 L

CONIUGI soli, cercano 3 camere cucina, anche presso signora sola. Scrivere «Renzo» Piccolo. 105755 L

FAMIGLIA distinta, arrivata da poco, urge quartiere qualunque posizione. Offerte «Savoia» al Piccolo 93604 L

IMPIEGATO cerca quartiere vuoto 1 o più stanze. Offerte Casella Postale 466. 104837 L

QUARTIERE 2-3 stanze cercasi qualunque posizione. Offerte «Giovani sposi» Piccolo. 93450 L

SPOSI cercano appartamento 2-3 stanze ammobiliato oppure vuoto, verso compenso mediatore. Scrivere «Comfort moderno» Piccolo. 105493 L

STANZA da letto, salottino cucina, ammobiliato, chiaro, netto, in centrica posizione, cercasi per coniugi soli. Eventualmente pensione. Rivolgersi Biblioteca circolante via Mercato vecchio 2. 105761 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A PREZZO onestissimo vendo camera letto, pranzo, anteguerra; cucina, studio mogano, tavolo, capanè, poltrone. Solitario 2-II. 93462 M

A PREZZO d'occasione vendonsi salon nuovo, frack, bonjour, gilet fantasia. Ind. Piccolo. 93312 N

ACQUARELLO, quadro olio autore russo, collare, manicotto, berretta nera vendonsi. Michele n. 20. 93432 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi. Gatteri 32-II, porta 9. 84440 M

ALI d'aeroplano (12), rivestite 15 metri tela seta, adoperabili per chiusure, vendo buon prezzo. S. Francesco 31-I, Veraguth. 105817 M

APPARATO Kettel 6x9, doppio anastigmatico, vendesi. Scorcola Coroneo 685 (Fabio Severo 26 II sinistra. 105849 M

ARMADIO camera, nuovo, lire 250; credenza-vetrina acura, nuova, lire 250; letto bellissimo lire 80; vendonsi occasione. Via Guerrazzi 15, corte. 105771 M

ARMADIO cucina, bene lavorato, vendesi. Chiozza 51, pt. 93582 M

BAMBOLA splendida da vendere. Indirizzo Piccolo. 93372 M

BANDAI: macchina cilindro piegatrice combinata, vendesi. Ind. Piccolo. 105637 M

BICICLETTA straoccasione causa partenza vendo prezzo mite. Via Pietà 29, calzolaio. 9346 6M

BICICLETTA corsa vendo causa partenza. Via Tommaso Luciani 22-IV. 105707 M

BICICLETTA passeggio, buonissimo stato, lire 260 vendesi. Madonnina 34, porta 5. 93680 M

BICICLETTA Stucchi corsa. Via del Bosco 14-III destra, visibile nel pomeriggio. 105831 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi occasione. Fontana 3-II, porta 6. 105825 M

BICICLETTA corsa nuova, tubolari riserva, vendo 600; altra mezza corsa, nuova, 500. Ginnastica 41. 93368 M

BICICLETTA Alcyon da viaggio, tipo lusso, vendesi. G. Vasari 12. 105525 M

BOTTI 19 castagno, 7-8 ettolitri, per vino, vendonsi prezzo conveniente. Derosa, Foscolo 20, mezzanino. 105723 M

CAMERA da letto in quercia, faggio, frassino, a prezzo d'occasione, vendesi. Via S. Lucia 5. 25935 M

CAMERA da letto in frassino lire 1600, rara occasione. Mag. via Udine 25. 105743 M

CAMERA letto matrimoniale con psiche e cristalli, camera pranzo completa, salottino, scrittoio in palissandro, vendo occasione. Presso ditta Exner, Corso Cavour 17. 105569 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, completamente arredata, vendesi. Ind. Piccolo. Visitare dalle 13-14. 93518 M

CAMERA faggio, completa, con psiche, lire 950, vendesi. Via del Ponte 6. Vivante. 390 M

CAMERA matrimoniale chiara, psiche (tipo francese) vendesi occasione. Via Ferriera 5, pt. 105731 M

CAMERA matrimoniale frassino recentissima moda, rara occasione. Boccaccio 7, mezzanino, destra. 93510 M

CAMERA matrimoniale olmo massiccio, nuova, stile moderno con cristalli, vendesi. Via Milano 25-IV., p. 18. 93552 M

CAMERA matrimoniale frassino, psiche grande, rarissima occasione, vendesi. Belvedere 1. 93508 M

CAMERA matrimoniale con psiche, fortissima occasione vendesi lire 900. Via Fontana 11. 93496 M

CAMERA matrimoniale legno duro, L. 1700, vendesi. Chiozza 51, pt. 93584 M

CAMERA matrimoniale faggio o frassino, prezzo bassissimo, vendo. Via Scalinata 10 (casa propria). 93602 M

CAMERA matrimoniale, frassino; altra faggio, nuovissima, lire 2500, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 93614 M

CAMERA matrimoniale bellissima, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 93480 M

CAMERE matrimoniali, olmo, faggio, quercia, vendonsi prezzo occasionale. Geppa 8. 93348 M

CAGNA lupina con cuccioli vendesi. Via Cecilia 15, sinistra. 105655 M

CANE guardia, razza ottima, un mese, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 93550 M

CANE lupo tipo speciale vendesi. Sub «Lupo premiato» Piccolo. 91934 M

CANE Fox bastardo, 5 mesi, vendesi. Lavanderia via S. Lucia 4. 9540 M

CAPPOTTI, vestiti, calzoni impermeabili, sacchettoni, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 93444 M

CANARINI, canarine, gabbie d'allevamento, vendonsi. Ant. Caccia 3, porta 10. 93490 M

CAPPELLI elegantissimi signora, recente arrivo, trovansi modisteria, Canova 12, secondo. 26541 M

CAPPOTTINO maschietto 6 anni e cesta da viaggio, grande, vendonsi. Giulia 78-I. 105669 M

CAPPOTTO nero uomo e vestito nero greve donna (sacchetto gonna), usati, vendo buon prezzo. Via Parini 11-III, p. 14. 105609 M

CAPPOTTO uomo, moderno, nuovo, vendesi metà prezzo. Ginnastica 1-IV, p. 12. 93400 M

CAPPOTTO donna, sottana lana (6 anni) vendo. Ind. Piccolo. 105717 M

CAPRA fresca latte, con piccolo di 25 giorni, vendesi. Pasquale Revoltella n. 8. 93554 M

CARROZZELLA bambini, nuova, elegantissima, vendesi. XXX Otobre 3-IV, sinistra. 105735 M

CASSAFORTE nonchè cassetta sicurezza vendo occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 9625 M

CASSEFORTI Werthein vendonsi a prezzi molto ribassati. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9083 M

CAVALLO dondolo vendesi. Via Ginnastica 60, piano II, porta mezzo. 93310 M

CREDENZA, armadio, tavolo cucina lire 250 vendonsi. Presentarsi 13-15, salita Promontorio 10-IV, porta 16. 105595 M

CUCINA vecchia vendesi. Indirizzo Piccolo. 105747 M

CUCINA di rara bellezza, modello recentissimo, marmi ecc., vendesi occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 105729 M

CUCINA nuova completa, laccata in bianco, vendesi lire 380. Via Beccherie 5, mag. 9628 M

CUCINA moderna laccata in bianco vendesi occasione. Foscolo 29, Falegname. 105693 M

DIVANO con specchio, suste, materassi, brande, vendo. Ginnastica 15, tappezziere. 93540 M

GIACCA di pelle uso chauffeur, vendesi. Via Madonna Mare 14-I, destra. 9615 M

GRAMMOFONO marca Angelo, originale, due diaframmi, vendesi. Acquedotto 12-V. 93502 M

GRAMMOFONO con 41 dischi quasi tutti doppi, marca «La voce del padrone», perfettissimo, cambierei con pianino. Ind. Piccolo. 105629 M

IMPERMEABILI (2) donna, nuovi, finissimi, vendo per 200 e 250 lire. Vasari 6-II, destra. 93392 M

LETTI due ottone massiccio, con rete metallica, prezzi ridottissimi. Magazzino via Fabio Filzi 15. 3611 M

LETTI massicci 95, suste fortissime, materassi lana 130, armadi, sgabelli, lavamano, vendo anche singoli. Massimo Azeglio 3-I. 95598 M

LETTI noce lucidi lire 100, materassi 40, suste 55, sgabelli, armadi, vendo occasione. Fonderia 12-I, destra. 93628 M

LETTI nuovi, suste lire 55, materassi lana, crine, sgabelli, lavamani, armadi, vendo prezzo vera occasione. Fonderia 3. 105775 M

LETTI usati, con suste, da vendere. Via Maiolica 4-II. 105745 M

LETTI 2, vecchi, specchio, sgabello, lire 250, vendonsi. Via Ginnastica 1-II, porta 7. 93364 M

LETTI due, ottone, smalto bianco, rete metallica, nuovissimi, occasione vendo. Luigi Ricci 6, mezz. 105615 M

LETTINO bianco completo, carrozzella pieghevole, vendo. Foscolo 18, porta 12. 93468 M

LETTINO con materasso quasi nuovo, vendo a buon prezzo. Indirizzo Piccolo 9627 M

LETTO due posti, con susta nuova, vendesi. Solitario 2, porta 9. 105563 M

LETTO di legno vendesi. Via Calvola 6-II, porta 15. 105527 M

LETTO ferro, materasso crine, 2 tagli per vestiti uomo, cappotto donna usato, macinino caffè ad ingranaggio, vendo. Francesco d'Assisi 34, II, sinistra. 105697 M

LETTO ferro finissimo, buono stato, vendo, Manzoni 2, porta 12. 105777 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia produzione germanica garantita 5 anni, pagamento anche lire 50 mensili. Magazzino via Fabio Filzi 15. 3609 M

MACCHINA calze completa, vendesi occasione lire 300. Parini 9, mezz., destra, 17-19. 93670 M

MACCHINA scrivere da viaggio, vendesi occasione. Ràkos, Corso V. E. III, 39. 105859 M

MACCHINA scrivere Yost, quasi nuova, modello 15, vendesi lire 1600. Guidi, Corso 39-I. 105843 M

MACCHINA cucire «Central bobin», nuovissima, vendesi. Stampa 5-I, 7. 93590 M

MACCHINA cucire usata per donna, altra uomo, vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 93572 M

MACCHINA Singer usata, fornimento piatti 12 persone, letto ottone 1 e mezza, Solitaria 2-II. 93460 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi. Via del Toro 7-IV p. 93546 M

MACCHINA Singer in buonissimo stato vendesi. Via S. Marco 31. 105621 M

MACCHINE cucire «Singer», originali, vendonsi rate. Ritiransi macchine usate. Coroneo 1, Della Vedova. 390 M

MALIGAND per misurare gradazione vino, prezzo occasione, vendesi. Via Fontana 11. 93600 M

MANTELLO sealskin, nuovo, lussuoso, vendesi. Silvio Pellico 8, porta 17. 105811 M

MANTELLO signora nuovo, maniche collaro Sealskin; pelliccia uomo, vendonsi. Ghega 8-III, 16. 93682 M

MATERASSO lana bianca, susta nuova, vendo. Canova 9, porta 1. 105779 M

MOBILI americani per scrittoio a prezzi modici. Magazzino via Udine 25 105739 M

OCCASIONE! Stock lampade, vendesi a metà prezzo. Corso, 37 primo. 100487 M

OCCASIONE: Vendonsi nuove pellicce, una vero zobel, una nera, volpi, valigie pelle. Galatti 8-II. 93344 M

PALETOT uomo, foderato flanella, corporatura forte, vendesi. Corso 24, porta 11. 105773 M

PELLICCIA uomo, nuova, vendesi. Via Rossetti 45-III, p. 6. 105661 M

PELLICCIA uomo statura media e volpe Alaska nuova vendo. Via Maiolica 6-IV, destra. 92982 M

PELLICCIA nuova, chiara, di volpe russa, vendo prezzo occasione. Via Giulia n. 20, V p., p.15. 93334 M

PELLICCIA nuova, bellissima, da uomo, altra usata, vendonsi. Via Chiozza 29, porta 9. 93358 M

PELLICCIA talpa, quasi nuova, signora alta, prezzo lire 2800 e diverso vestiario, vendo. Via Coroneo 35-III piano, sinistra, dalle 10 alle 13. 105601 M

PELLICCIA castorino, signora, vendesi prezzo occasione. Pendice Scorcola 525, porta 2. 105597 M

PELLICCIA nuovissima e mantello, vendo. Via Udine 18-I, porta 11. 105585 M

PELLICCIE lunghe talpa e sealskin vendonsi. Indirizzo Piccolo. 93522 M

PIANINO nero, Kock e Korselt, vendesi, facilitazione pagamento. Via Milano 22. 93416 M

PIANINO primaria marca tedesca, splendido modello, corde incrociate, moderatore, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 93660 M

PIANINO automatico, voce melodiosissima, vendesi occasione. Dobauschek, Corso 39-I. 105641 M

PIANINO concerto, modello grande, vendesi. Indirizzo Piccolo 105821 M

PIANINO stupendo modello, garantito concerto, meccanica Lipsia, incrociato, anteguerra, ancora nuovo, vendesi. Ind. Piccolo. 105833 M

PIANO concerto Mignon, perfetto, Wierth, Viena. Rivolgersi via Risorta 1. 105229 M

PIANO mignon nero Beltzmann, anteguerra, vendesi occasione. Via Milano 22. 93418 M

PUPPA sarta, tavolo o sedie da cucina da vendere. Ind. al Piccolo. 93456 M

SCANSIE vendonsi. Ugo Foscolo 30. 105607 M

SCRIVANIA nonchè pressa, vendo occasione. Via Chiozza 9, magazzino. 9624 M

SCRIVANIE tipo americano, quercia massiccia, vera occasione, vendonsi 420. Geppa 8. 93352 M

SAGA circolare con motore a gas o benzina vendesi. Via Giulia 82. 105677 M

SPARHERD, forno, due fori, tubi, lire 170, altro grande, fortissimo, vendonsi. Paolo Diacono 6-IV. 93560 M

SPARHERD a gas con 2 forni, 2 armadioni, vendo occasione. Via S. Michele 36. 9630 M

SPARHERD a gas, economico, vendesi occasione. Calzoleria via Caprin 5. 9641 M

STANZA matrimoniale faggio, specchi, cristalli, lire 1700, tappeto, sedie. Via S. Michele 22, III, Vallon. 105647 M

STANZA matrimoniale modernissima, con suste, materassi, vendo causa annullato matrimonio, occasione. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 93442 M

STANZA letto, laccata bianco, vendesi; anche singoli pezzi. Geppa 8. 93350 M

STANZA da pranzo ricca, stile veneto, specchio grande Firenze, servizio terraglia 18 persone, vendo prontamente prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 93178 M

STUDIO palissandro lussuoso, vera occasione, vendesi. Via Fontana 11. 93495 M

STUFA foderata mattoni buonissima, vendesi occasione. Calzoleria via Caprin 5. 9642 M

STUFA, cesta, vendonsi. Piccolomini 13-I. 105593 M

STUFA petrolio Dittmar, funzionamento perfetto, vendesi. Rittmeyer 13-I, sinistra. 93340 M

TAPPETO grande, persiano originale, vendesi. Indirizzo Piccolo. 93616 M

TAPPETO splendido 5 per 3, eventualmente salottino, vendonsi prontamente. Ind. Piccolo. 105583 M

TAPPETO cocco, tavolo, stufa germanica completa, abiti uomo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 105631 M

TAPPETO persiano meraviglioso, m. 3 per 1.75, vendesi. Wolkenfeld, viale XX Settembre 35-I, destra. 105751 M

VENDESI: Meyer, enciclopedia; bollettino leggi impero, molte annate; raccolta sentenze Corte Cassazione Vienna; Mayrhofer, manuali di amministrazione politica, redatti da Pace ed altre (tutto in lingua tedesca). Offerte sub «Occasione» Ufficio Annunci Hieschfeld. Trieste, via Teatro. 3689 M

VENDO 3 letti, 2 sgabelli, 2 suste, 1 armadio, tutto nuovo. Via Antenori 5, Capitanio, dalle 2 alle 5. 93434 M

VESTITI 3 bleu nuovi, vendonsi. Battisti 10, porta 20. 92668 M

VESTITO donna, ottimo stato, altro usato uomo vendonsi. S. Francesco 53, porta 13. 105559 M

VIOLINO vendesi. Via Parini n. 9-I, dalle 12-13, 16-18. 93430 M

VIOLINO, voce robusta, vendesi lire 150. Foscolo 40-IV, Visintini (dalle 4 alle 6). 105541 M

VOLPE grande bellissima, da conciarsi, vendesi. Riccardo Pitteri 5-IV, porta 9. 9635 M

VOLPE nera, collare, lire 120; manicotto, collare pelo nero, vendonsi. Torre Bianca 21-III, destra. 105685 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati, nonchè macchine da cucire, pagando prezzi massimi. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino. 9629 N

BRILLANTE grani tre, purissimo, acquisterei se prezzo occasione. Offerte «Amatore» Piccolo. 105565 N

COMO' a quattro suste, usato comperasi. Offerte «Giordano» al Piccolo. 93538 N

CUCINA anche lussuosa, acquisto privatamente. Offerte prezzo «Domingo» Piccolo. 93668 N

FINESTRE e porte usate, comprebbesi. Scrivere «Antoni», Piccardi 12. 93574 N

FRANCOBOLLI Dante, acquisto due lire. Buchbinder, Piazza S. Giovanni 4, terzo. 105813 N

GRAMMOFONO primaria marca, se occasione, acquisto. Offerte con prezzo «Grammofono» Piccolo. 93644 N

LIBRI antichi e rari, libri usati in buono stato, libri e stampe di Trieste e provincia acquisto. Libreria Antica Moderna. S. Nicolò 30. 9013 N

MACCHINA per calze, cercasi in giornata. Ireneo 3, quarto. Damiani. 93360 N

PIANINO comperasi pagando forti rate mensili. Offerte «Pianino» al Piccolo. 105647 N

PIANINO di primaria fabbrica cercasi. Offerte con prezzo sub «Pianino» al Piccolo. 223 N

PIANO o pianino acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 92938 N

TABELLA legno cercasi prontamente. Offerte sub «Tabella» Piccolo. 105805 N

VASCA bagno, smalto, cercasi. Felice Venezian 18. 93628 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO corone paga più d'ogni altro, come pure oro, in verghe e rottami, il più grande negozio con fabbrica oreficerie Piazza Garibaldi N. 2, Luigi Povh, telefono 329. 26860 O

A. CAPPELLAI, modiste, esportatori! Visitate campionario cappelli (truciolo, tagal, canotti paglia). Avenia, Acquedotto 37, telefono 3708, Trieste. Pregasi prenotare visita. 93322 O

A. CORONE, fiorini, pago due lire. Nuova oreficeria A. Tripputi, via V. Bellini 13. 105797 O

A. OREFICERIA Drogoun, Ponte della Fabbra 1, paga più di ogni altro corone, fiorini, oro, platino. 26894 O

A. ORO, argento platino, diamanti, brillanti, compera prezzi alti oreficeria Povh, via Mazzini 46. 92074 O

A PREZZI altissimi compero corone, fiorini, argento, oro. Belelli, Madonnina 10, I. 92440 O

ANTIFECONDATIVI insuperabili sono i preservativi «Sanitas». Unicamente: Steindler, XX settembre 12. 104345 O

ARGENTO, oro, platino, pago corone lire 1.90. Giovanni Plisca, Corso V. E. 13. 93492 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, platino acquista, eseguisce lavori oreficeria, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11-I. 102723 O

ARGENTO corone acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 92594 O

ARGENTO oro, gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2. Telef. 9-37 450 O

BELLA mammina, operetta completa pianoforte lire 20, potpourri, valzer, pianoforte solo, violino solo, edizioni Carlo Schmidl, vendonsi tutti stabilimenti musicali. 92582 O

CAMERE da letto lucide, faggio, frassino, noce a prezzi d'occasione. Via Udine 25. 103139 O

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte vivamente commosse, inviano riconoscenti, a tutte le gentili persone che in vario modo vollero norare la memoria del loro indimenticabile

RODOLFO ALLODI

i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie: **BOIS de CHESNE**
BUCHREINER
PULCHER

Carlo Harrauer

spirò improvvisamente, lasciando nel profondo dolore il fratello **Giovanni,** le sorelle **Fanny** ed **Augusta,** la cognata **Luigia,** i cognati **Giovanni Illicher, Giovanni Zilotti** e i nipoti tutti, i quali partecipano tale perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi, martedì 15 corr., alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospitale civico.

Trieste, lì 14 novembre 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

CARBONE fossile Trifail per stufe, sparherd. Coroneo 25. Daniele Pillni. 104379 O

CARTA vecchia e stracci compro qualunque quantitativo. Magazzino Solitario 14. 26851 O

CARTONE bianco, cuoio bigio, acquistansi vagoni completi se prezzi convenienti. Inviare campioni particolari precisi, offerendo merci franco stazione Napoli sdoganate. Vittorio Sanmalato, Napoli 75. Corso Umberto I. 11127 O

CARTONI, cuoio, bianchi, carta ogni specie. Offerte ristrettissime, Casella centro N. 361. — 105823 O

COMPRO partita tubi lampade, occasione. Magazzino. Filzi 10, telefono 25-80. 93576 O

FORNELLI a petrolio, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. — 1204 O

GRANDE arrivo piante ornamentali. Fioricoltore Furlani. Viale XX Settembre N. 14. 105291 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompariscono usando l'Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, banchi falegname, pialle, lime, madreviti, maschi, punte americane, viti maschiate, viti tampagno, puntine, ecc.. Deposito ferramenta, via Fabio Filzi 17. 104449 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

PARTITA giocattoli legno, occasione per bazar, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 93586 O

PIANINI, pianoforti Hölzl-Heitzmann, garanzia decennale, facilitazioni pagamento, vendonsi. Rappresentante per l'Italia: Olivo, via Udine 18. 96870 O

PULTI, armadi americani a prezzi modici. Via Udine 25. 92264 O

QUALSIASI quantità, qualità merce, purchè prezzi occasione, acquisto. Cavana 3. 105613 O

SAPONE Banfi profumato come anteguerra, 8 saponi grandissimi compreso 3 dentifrici lire 17 franco Regno. Cartoline vaglia Stabilimento Banfi, Achille, Milano. 11102 O

SCABBIA viene guarita usando lo «Scabiolat», preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

STANZE da letto da lire 1600 in poi. Magazzino, via Udine 25. 105741 O

STUFE gas, petrolio, vendo, cerco esclusivisti. Scrivere: Diverio, via Piazzi 36, Torino. 11130 O

TELEFONI moderni da scrittoio, due apparecchi lussuosi, sensibilissimi, batteria centrale, casa Stromberger-Carlons di Rochester (New-York), lire 890 ognuno. Inviasi disegno. Sanmalato 75, Corso Umberto I, Napoli. 11126 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

VESTITI 10 donna, nuovi, eleganti, 1 pelliccia mantello, stivali 39-40, stivali uomo 42-43, nuovi. Vendo anche in blocco. Indirizzo via Pasquale Revoltella 9, III. 93100 O

VITI americane splendide, d'innesto e selvatiche, prezzi ribassati. Impegnatele subito presso Stabilimento Orticolo, via Amaglio, Vicenza, piazza Vittorio Emanuele 22. 11128 O

VITI incalmate refosco, vendo. Francesco Taucer, Creglie, posta Duttogliano. 93380 O

VOLPI, sciarpe pelo bellissime, rara occasione vendo. Goldoni 11-I, salone piume. 92150 O

735 scatole carta da sigarette, 100 libretti per scatola, vendonsi in blocco a lire 1 alla scatola (in transito). Via Ginnastica 1, negozio Cillo. 93020 O

1800 dozzine tacchi gomma assortiti, qualità buonissima, vendonsi a lire 3 alla dozzina. Via Ginnastica 1, negozio Cillo. 93018 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CALZIFICIO cerca rappresentanti ogni regione. Scrivere casellario Banchi 5013, Genova. 11129 P

PIAZZISTI per romanzi-fascicoli per Venezia Giulia-Tentino, cercansi. Libreria, via Istria 2. 93632 P

RETRIBUINSCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO Fiat ridotta camioncino, vendesi con via Madonna del Mare 5, primo. 9633 Q

AUTOMOBILE due posti, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 93474 Q

CAMION 18 P, piena efficenza, vendesi, eventualmente scambierebbesi con vetturetta due posti. Indirizzo al Piccolo. 93476 Q

CAMIONCINO portata 7 quintali, vendesi. Garage Mazzoli, via Galilei. 93494 Q

CAMIONS migliori marche austro-tedesche, a nuovo, vendonsi prezzi convenienti. Pileri, Ufficio Cherri, Saverio Mercadante 1, Trieste. — 93666 Q

MOTOCARROZZELLA Reading Standard, vendesi vera occasione. Via Cavana 10, negozio. — 93664 Q

NOLEGGIO motocarrozzella per qualunque destinazione (con 2 persone) prezzo convenientissimo. Riparasi qualsiasi moto. Marcello, Tintore 7, Garage Sardegna. 93140 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDE industriali, esercizi commerciali, stabili, fondi, vendo. Ufficio autorizzato, Valdirivo 33. 93298 R

BOTTEGA da calzolaio, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo 93588 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino ed altro, vendesi. Via Scalinata 12. 105623 R

CAPITALISTA forte, cerco vendita calzature ingrosso Venezia Giulia, anche cooperazione personale, assicuro buoni affari, dispongo numerosi, affezionati, ottimi clienti. Referenze, serietà. Offerte «Rappresentante» Piccolo. 93324 R

CEDESI a Pola pistoria bene avviata, con forno adatto pasticceria, centrica posizione, rara occasione. Informazioni: S. M. Maddalena 28, sala ex Baracola, Trieste. 105703 R

DECRETO di trattoria, cedesi. Banco Caffè Venezia. 93580 R

DENARO disponibile prime intavolazioni su stabili città. Ufficio autorizzato, Valdirivo 33. — 93294 R

GRANDE partita cartoline per Natale e Capo d'anno, con dicitura tedesca, offresi per grossisti che forniscono paesi dell'Alto Adige. Campionario a richiesta, verso rivalsa. Cartoleria Morpurgo, S. Nicolò. 9622 R

INVENTARIO completo per parrucchiere e barbiere, da vendere. Indirizzo sub «Ianos» Piccolo. 93326 R

LEGNAMI: esperto tedesco, buone relazioni, cerca capitalista oppure posto direttore legnami. Offerte «Carintia» Piccolo. 105589 R

MAGAZZENO cedesi centro, vis a vis stazione centrale con arredamento scrittoio, telefono: lire 6000. Indirizzo al Piccolo. 93414 R

NEGOZIETTO manifatture qualunque posizione oppure adatto, vuoto, botteghino frutta, cerco. Gentili offerte «Serietà» Piccolo. 105645 R

NEGOZIETTO giuocattoli, articoli minuti, causa grave malattia vendo. Indirizzo Piccolo. 93578 R

NEGOZIO con retro, paraggi Ginnastica, adatto qualsiasi industria, affittasi. Rivolgersi Crosada 5, barbiere. 93366 R

NEGOZIO commestibili e coloniali bene avviato posizione centrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 93420 R

OFFRO 1000 lire verso buon pegno. Interesse convenirsi. Indirizzo Piccolo. 106507 R

Ieri spirò il nostro amato ed indimenticabile figlio risp. fratello e cognato

SANTO BORRI

Studente

Immersi nel più profondo dolore, i sottoscritti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 corr., alle ore 15.
S. Rocco, 14 Novembre 1921.

MARCO e IRENE BORRI
genitori

RINA mar. HINZ (assente) **GIULIO** **MAX HINZ** (assente)
INA mar. PETERKA fratello **FRITZ PETERKA** (assente)
LUCIA mar. GUIZZON **EGISTO GUIZZON**
sorelle cognati

nonchè i nipotini.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41.

Angela Viezzoli

dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere quest'oggi. La desolata sorella **Maria,** i nipoti **Giovanni** e **Romano** nonchè la nipote **Giovanna** nata **Benvenuti** e **Giovanna** nata **Zanier** danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 corr. alle ore 15.
Pirano, 14 Novembre 1921.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per la partecipazione presa in occasione della morte del loro amato

ANGELO

le sottoscritte porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro estinto.

Famiglie
PALMA, BERGAMIN, BIDOLI,
FRANCESCATO, TOMAT

RIMORCHIO «Praga», gommato, comperasi se prezzo conveniente. Chiozza 11, Zirola. 93362 R

SCRITTOIO con magazzino, Fiume, bella posizione, cedesi prontamente. Rivolgersi F. Venezian 7, magazzino sinistra. 93318 R

SOCIO cerco per trattoria, con 20.000. Indirizzo al Piccolo. 105625 R

SOCIO prestanome cerco per apertura agenzia di affari. Indirizzo Piccolo. 93484 R

SPACCIO vini e birra con buffet, bene arredato, posizione centrica, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 105641 R

TRATTORIA decreto, tutto occorrente magazzino puro quartiere, affittanza lunga, affitto minimo, vendo. Indirizzo Piccolo. 105665 R

TRATTORIE, caffè, liquorerie, centriche posizioni, avviate, vendonsi. Comisso, Valdirivo 33. 93300 R

UFFICIO commerciale avviato, centralissimo, telefono, luce elettrica, macchina scrivere, ottime rappresentanze, cedesi prontamente, esclusi mediatori. Offerte «Ragionevoli pretese» Piccolo. 9590 R

15.000, 18.000 lire dispongo associandomi, capacissimo per bar: conoscenza quattro lingue. Offerte «Serietà» Piccolo. 93492 R

30.000, 40.000 lire cercansi prima intavolazione, 10 percento. Carducci 28, Kremser. 93624 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A FIUME cederebbesi vasto fondo arioso con annessovi scrittoio buona posizione, adatto per qualsiasi commercio, specialmente manifatture, porcellane. Informazioni presso Emanuele Klauber, Trieste, via Crociera 8, telefono 9-73. 105341 S

CASA 2 camere cucina, 400 tese orto coltivato da vendere. Rivolgersi S. M. M. Sup. 603, vicino trattoria alla Gloria. 105385 S

CASA 7 locali e orto vendesi. Indirizzo Piccolo. 93592 S

CASA a Graz (Stiria) centro città, 3 piani, ottimo stato, cercasi contraccambiare con casa equivalente a Trieste o Gorizia. Rivolgersi Pach, Söding (Stiria). 26901 S

CASETTA due camere, camerino, cucina e cantina, giardino, con pozzo d'acqua, da vendere. Esclusi mediatori. Rivolgersi Servola N. 141, sartoria. 92902 S

CASETTA tre stanze, veranda, giardino, da vendere. Indirizzo: Pescheria, Bonivento. 93388 S

VILLINO bellissimo, comfort moderno, giardino coltivato, campagna attigua, con alberi fruttiferi, splendido panorama, vicino tramway, venderebbesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 105657 S

VILLINO Pendice Scorcola 421, otto locali, comfort, giardino, vendesi; altro cinque locali, tese 160; casetta sei quartieri. Carducci 28, Kremser. 105711 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Meublé Serenissima, Calle Goldoni, Venezia. Casa moderna, massima serietà, termosifone, bagni. Prezzi modici. 11103 T

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

A. IMPERMEABILI riparansi prontamente, poca spesa. Lavoratorio Coroneo 13, primo. 105861 U

A PAGAMENTO rateale mantelli pronti e su misura, stoffe a metro per uomo e donna, fustagni e biancheria. Corso Garibaldi 13, III. 104651 U

A RATE! paletots da lire 250 in poi, vestiti d'inverno da lire 360. Impermeabili uomo, donna, scialli e calzature, condizioni di pagamento favorevoli. Via Valdirivo N. 24, II. 93394 U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3425 U

CAPPELLI signora originali Parigi, Torino, ricco assortimento. Canova 12, secondo. 26543 U

CARLA: attendo mercoledì alle 9,30 solito luogo, affettuosissimi. 105555 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

GIOVANE trentenne, onesto, piccolo di statura, buon impiego, conoscerebbe ragazza, semplice, anche bassa condizione purchè affettuosa, scopo matrimonio. Non dare appuntamenti. Offerte sub «Semplicissimo» al Piccolo. 93322 U

GIOVANE celibe, esercente propria industria, pr. appartamento, cultura, presenza, carattere, sposerebbe signorina assoluta moralità, affettuosa, modesta, agiata, prefer. orfana. Serie, specificate non anonime scrivere sub A. Noris, posta restante centrale. 105695 U

IMPERMEABILI gomma. Qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, confezione misura, eseguisce Autorizzato Stabilimento «Parapioggia», unico regione Giulia. Impermeabili deposito prezzo occasione. Corso 39, I, telefono 34-85. 103357 U

PICCIA attendo ansiosamente incontro amico fiducioso promessa inconsolabile tuo sempre. 105207 U

PRIMARIA fabbrica berretti militari, civili eleganti, confeziona Sartorin. Corso 29. 26623 U

SIGNORINA ventiquattrenne priva conoscenze, seria, di costumi illibati, buona, affettuosa, di condizioni civili desidera corrispondere scopo matrimonio con signore pari condizioni. Cestinansi anonime. Offerte al Piccolo sub «Giovinezza». 8534 U

SIGNORINA quarantaseienne desidererebbe maritarsi signore per bene. 50, anche tedesco o sloveno. Offerte «Novembre» Piccolo. 105667 U

SIGNORINA desidererebbe conoscere giovane serio, scopo matrimonio. Scrivere «Diciannovenne» Piccolo. 93426 U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo Trieste. 324 U

TRENTASEIENNE, impiegato in pubblica amministrazione, 12.000 annue, residenza Torino, conoscerebbe distinta ed istruita signorina, conoscenza musica, doti morali ineccepibili, abitudini casalinghe, età e dote adeguate, scopo matrimonio. Scrivere «Salvatore» Piccolo. 92688 U

VEDOVA povera cerca uomo serio, operaio, 50-60 anni, con suo quartiere, scopo matrimonio. Offerte «Vedova» Piccolo. 105673 U